

DISTRIBUZIONE GRATUITA  
5.000 COPIE

PUBBLICITÀ Tel. 051 904757



USCITA QUADRIMESTRALE

Aut. Trib. FE n. 462 del 06/02/90

# Famiglia Centese

## Famiglia Centese

*"Chi vol fer i so comed vaga a Zent"*

Cardinale Lambertini  
Papa Benedetto XIV

Direttore Responsabile: Valerio Franzoni

PERIODICO DI STORIA, CULTURA, ARTE, COSTUME, FOLCLORE E RIEVOCATIVO  
DELLA VECCHIA CENTO - Fondato da GUIDO VANCINI nel Dicembre 1988

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Famiglia Centese - Via Ugo Bassi, 28 - Tel. 051 6835699  
email: famigliacentese@gmail.com - sito: www.famigliacentese.it  
IMPAGINAZIONE E STAMPA: Graphic System snc - Cento (Fe) - info@graphicsystem.it - Tel. 051 904757

NATALE 2025

ANNO XXXVIII - 13/12/2025

126



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in  
abbonamento postale 70% - DCB Ferrara

PUBBLICITÀ INFERIORE 50%

# BALTUR

## 75 ANNI DI IMPRESA

GIUSEPPE SITTA

2° parte - segue dal n. 125



I fratelli Fava

Il 75° di fondazione è anche l'occasione per un bilancio dei primi 26 anni del dott. RICCARDO FAVA, dal 1999 Amministratore delegato e Direttore generale alla guida dell'azienda. Nato a Cento il 2 novembre 1963, dopo la maturità al "Cevolani", si iscrive alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Bologna, laureandosi nel febbraio '87 con una tesi di Politica economica con il prof. Fabio Gobbo e il punteggio di 110 e lode. Subito dopo frequenta, da aprile a dicembre '87, Corsi di studio e perfezionamento dell'Inglese, in Gran Bretagna,



Dr. Riccardo Fava

e dello Spagnolo, in Spagna; consegue, gennaio-luglio '88, l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista, iscrivendosi all'Albo dell'Ordine di Ferrara; nel '90 il Master nel Corso di formazione manageriale presso la S.O.A. di Bologna.

Dopo le esperienze in SIM BIANCA, settore commerciale e marketing, dal settembre '88 al marzo '92, alla PLANT S.p.A., dall'aprile '92 all'ottobre '93, settore commerciale e marketing, in GOVONI SIM BIANCA S.p.A., novembre '93 al dicem-



Stabilimento interno oggi

bre '94, Direttore marketing e Responsabile Relazioni esterne, inizia la sua marcia di avvicinamento alla BALTUR nel gennaio '95, come Export Area Manager, che culmina dal '99 con i prestigiosi incarichi di AD e Direttore generale, considerando anche la sua giovane età; dal 2002 al dicembre '21 AD Holding RELFIN S.r.l.; dal luglio

2003 Vice Presidente CdA BALTUR S.p.A.; da febbraio 2011 Vice Presidente e Cons. delegato ITALTHERM di Piacenza con PAOLO MAZZONI; da gennaio '22 Amministratore unico Holding EAR.Fin.S.r.l.

Di fronte al dott. RICCARDO, nel suo ufficio in Baltur, ho rivissuto le stesse emozioni, provate 30 anni fa, quando intervistai in casa sua il sig. AUGUSTO in vista della pubblicazione del mio lavoro sulle Scuole Taddia, per il quale volle rilasciarmi una sua testimonianza: ho ritrovato nel dott. Riccardo la stessa volontà, la stessa fiducia nelle proprie idee, la stessa determinazione del nonno.

Gli chiedo qual è stato in questi 26 anni il momento più difficile. Paradossalmente, il momento più difficile coincide con uno dei momenti più belli: la CINA.

Nel nostro settore Baltur fu tra le prime aziende a vedervi grandi opportunità di mercato. Si cominciò con l'insediamento di un RESIDENT MANAGER, aprendo poi un UFFICIO DI RAPPRESENTANZA A SHANGAI. La Cina, nel corso degli anni, diventa per Baltur il mercato estero più importante, con un fatturato in crescita costante, toccando nel 2016 il record di vendite. Con questi risultati era lecito aspettarsi che il trend



1960 - Assistenza Baltur



Stabilimento esterno ieri e oggi



segue A PAGINA

2



DA PAGINA

# BALTUR 75 anni di impresa

sarebbe continuato anche per il 2017, considerando i nuovi orientamenti del Governo cinese in materia energetica, con una politica di incentivi per la conversione da carbone a gas. Ma le cose andarono ben oltre le più rosee attese: il fatturato con la sola Cina nel 2017 cresce di oltre il 70%. Baltur si rafforza: assume nuovo personale, salito a 240 dipendenti, 30 dei quali in somministrazione; si lavora a pieno ritmo, si ricorre allo straordinario e al lavoro in turni.

Tutti gli indicatori concordano nel ritenere che la crescita sarebbe continuata negli anni, considerando anche le grandi infrastrutture in corso di completamento per il trasporto di gas dalla Russia alla Cina.

Ma nel marzo del 2018 accade l'imprevedibile: il Governo cinese, senza alcun preavviso e con effetto immediato, sospende tutti gli incentivi per gli impianti a gas, ripristinando l'uso del carbone. Il fatturato Baltur crolla: l'esistenza stessa della Baltur è messa seriamente in discussione.

L'imperativo è, prima di tutto, salvare l'azienda a tutti i costi, intervenendo a tutti i livelli, compresi quelli dirigenziali.

Il licenziamento, operazione assai dolorosa, ma necessaria, e condotta in collaborazione con i Sindacati a garanzia di ogni tutela per i lavoratori in uscita, colpisce 60 addetti su 210, oltre ai 30 interinali. A distanza di 5 anni Baltur è di nuovo un'azienda leader nel proprio settore.

Tra i momenti più belli si annoverano gli incontri, ogni 5 anni, con le maestranze, alla presenza della Famiglia Fava, per celebrare le principali tappe dell'Azienda, come ad es. i festeggiamenti dei dipendenti che hanno maturato i primi 20 anni di lavoro ed oltre; oppure il nuovo laboratorio ricerche e prove che con i suoi 1500 mq. si aggiunge al precedente di 900 mq. per un totale di 2400 mq., uno dei più importanti al mondo; oppure l'entrata in gioco della quarta generazione, caso raro per le Imprese familiari: Eleonora, fresca



Nuova linea di produzione



Nuovo laboratorio

di laurea, conseguita alla Bocconi il 25 ottobre u.s., e Augusto al II° anno alla Bocconi.

ELENCO DEI PREMIATI IN OCCASIONE DEL 75° di fondazione con gli anni di anzianità:

29 anni: Cristofori Valerio, Guerra Davide;

28 anni: Balboni Fabrizio, Bianchi Mauro, Biondi Nicola, Calanchi Luisa, Chessa Alice, Corazza Simone, Damiano Romualdo, Guzzinati Denis, Lui Rudy, Marzoli Manuel, Pirani Leonardo, Sabbia Giuseppe, Sitta Katrin, Vancini Paolo;

27 anni: Berti Daniele;

26 anni: Bertelli Valerio, Cantori Silvia, Minarelli Cristina, Pancaldi Simone;

25 anni: Cavallini Michele, Fava Alessandra, Ferracin Michela, Frignani Simona, Garbellini Alessandro, Gelli Lalla, Maurizzi Marina, Mestieri Gianni, Rondanini Angela, Rossi Paolo, Sinisi Maria, Trentini Luca;

24 anni: Bretta Alberto;

23 anni: Baldini Davide, Cariani Matteo, Govoni Gherardo, Spina Piero;

22 anni: Borghi Luca, Cacciari Massimiliano, Frassinelli Andrea, Gagliardi Elisa, Margutti Diego, Molaro Federico, Parmeggiani Matteo, Gruppioni Stefania;

21 anni: Carassiti Roberta, Masetti Gianluca, Roda Miranda, Veronesi Alessio;

20 anni: Alberghini Tercisio, Ansaloni Patrizia, Battaglia Fabrizio, Capuano Riccardo, Feroci Stefano, Grandi Gabriele, Numicelli Massimo, Rizzo Monica, Tesini Laura, Zanfini Claudio.

(continua)

*Buone Feste!*

**Delicata,  
unica, vera.**

*Nera Mora, la mortadella  
con carne di Mora Romagnola*

**NERA MORA**   
Mortadella con carne di Mora Romagnola

**Gianni Negrini**  
negrini

DAL 1955, UNA STORIA FATTA DI GUSTO

GIANNI NEGRINI srl - Via Alberelli, 28 - 44045 Renazzo (FERRARA) - ITALIA - Tel. +39 051 6850011 - segreteria@negrinisalumi.com - www.gianninegrini.com








## GRAPHIC SYSTEM

Azienda Poligrafica

Tel. 051 904757 - ☎ 339 6474467 - [info@graphicsystem.it](mailto:info@graphicsystem.it)  
Via M. Belfiore 1 - Cento (FE) - [www.graphicsystem.it](http://www.graphicsystem.it)

✓✓ **Stampa offset e digitale**  
Libri - opuscoli - locandine - manifesti - editoria

✓✓ **Car wrapping e decorazione veicoli**  
Wrapping total cover - stampa e taglio adesivi

✓✓ **Banner, striscioni e pannelli**  
Nastri adesivi per imballaggi  
✓✓ **Adesivi ed allestimento vetrine**



*Buone  
Feste!*

Studio Legale

*Avv. Matteo Lodi*

Consulenza ed assistenza per:

- Recupero crediti
- Pratiche di diritto civile e diritto di famiglia
- Successioni
- Amministrazione di sostegno
- Sfratti



**Via Gennari, 9 - 44042 CENTO (Fe)**  
**Tel. 051 6592950 - cell: 333 4520438**  
**[avv.lodimatteo@gmail.com](mailto:avv.lodimatteo@gmail.com)**

**FANTOZZI**

**F.G.M. PETROLI S.r.l.**

**Prodotti petroliferi per:**

- Riscaldamento
- Agricoltura

- Industria
- Lubrificanti BIODIESEL

**Dep. di Cento (Fe) - Via Manin, 10 - Tel. 051.901403**





*Auguri!*



*Pradelli*  
OTTICA dal 1930

*Buone Feste!*



TUTTO IL MEGLIO PER PICCOLI ANIMALI A PREZZI IMBATTIBILI!

VISITA IL NOSTRO SITO:  
**www.cocoricoshop.it**

**CENTO (Fe)** - Via Ferrarese, 37/C - Tel. 051.901111  
**CASALECCHIO DI RENO (Bo)** - Via Porrettana, 522 - Tel. 051.577494  
**PEGOLA DI MALALBERGO (Bo)** - Via Nazionale, 351 - Tel. 051.6601192  
**VILLANOVA DI CASTENASO (Bo)** - Via Tosarelli, 171 - Tel. 051.6053414  
**IMOLA (Bo)** - Via Bentivoglio, 25

*I tuoi capi  
accuratamente lavati e stirati?  
Consegna immediata?  
Cortesia e professionalità?*



**Lavasecco  
STELLA EXPRESS**

*Ti aspetta in  
Via U. Bassi, 42  
44042 CENTO (FE)*

*per offrirti l'ormai  
collaudato ottimo servizio  
Buon Natale!!*

*Auguri!*



**Tel. 342.7924170**

**AZIENDA CENTENARIA  
nata nel 1914**  
e gestita dalle famiglie Magalini,  
Vancini e Govoni  
fra loro strettamente imparentate  
sempre all'avanguardia nel  
commercio dei LATTICINI  
vi offrono i migliori formaggi

Via Ugo Bassi, 21/a  
CENTO (Fe)

*Al vostro servizio da 4 generazioni!*



*Auguri!*



**Qualità  
e  
professionalità  
al vostro  
servizio!**

*Per i tuoi Lavori Edili  
scegli con fiducia*

**RENATO  
MAZZACURATI**

**CENTO (FE)  
Tel. 348 7008889**



**MACELLERIA  
ERESI**  
DAL 1852

*Macelleria e Gastronomia  
con servizio di  
consegna a domicilio!*

Via Ugo Bassi, 29 **CENTO (Ferrara)**

**Tel. 051 90 11 15**

*Buone Feste!*



# Diario di Famiglia

19 ottobre 2025  
Gita d'Autunno a Sant'Agata Feltria

Domenica 19 ottobre, in una bella giornata di sole, un numeroso gruppo di soci ed amici è andato in visita al suggestivo borgo di Sant'Agata Feltria dove, in questo periodo, si tiene la Fiera Nazionale del Tartufo Bianco. All'arrivo ci siamo diretti al Ca-

stello di Rocca Fregoso che ospita un museo permanente dedicato alle fiabe e una giovane guida ci ha illustrato il percorso. Poi attraverso la piazza, avvolta dal profumo di tartufo, siamo entrati al Teatro Mariani, tutto in legno, esempio ben conservato e che vanta un ric-

co cartellone di spettacoli teatrali. Dopo la pausa pranzo, presso un ristorante storico che offre piatti a base di tartufo, ci siamo diretti al Convento di San Girolamo, interessante per la sua storia: da antico convento del 1600 ad abitazione per famiglie bisognose e per

gli orfani di Padre Marella ed ora grazie al lavoro di una associazione di volontari si è trasformato in un museo con oggetti a ricordo del passato. L'atmosfera ed il paesaggio collinare sono stati apprezzati e ci hanno fatto trascorrere una piacevole domenica conviviale.



10 novembre 2025 - Festa di San Martino

Per mantenere l'antica tradizione di festeggiare San Martino, anche quest'anno i Soci della "Fame" Zenteisa, in compagnia di amici e parenti, si sono ritrovati nella sala della Fondazione Zanandrea, la sera del 10 novembre, in una conviviale per la ricorrenza. Dopo la cena, servita dai Volontari del Centro Anziani e terminata con le immane caldaroste e ciambella con il vino rosso, un gruppo di giocatori di buracco ha concluso la serata ai tavoli da gioco. La partecipazione è stata numerosa e tutti hanno apprezzato questa iniziativa.







# CESARE LANZONI (CENTO 4/9/1940 - 25/10/2025) di Giuseppe Sitta

arrivando anche ad assistere una partoriente; in caserma gli capita di curare i calci dei muli. Ma Cesare si rende protagonista di un'azione, che lo premia come Ufficiale, Medico e Cittadino, con la seguente motivazione:

**3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA MONTAGNA "JULIA" – DUE MEDAGLIE D'ORO – ENCOMIO SOLENNE**  
Tributo un encomio solenne al SottoTenente Medico CESARE LANZONI  
"Ufficiale Medico in servizio presso una Batteria in escursione, richiesto di effettuare un soccorso in alta montagna ad un civile gravemente infortunato, raggiunto il luogo del sinistro, a 2000 metri di quota, si faceva calare in roccia in un profondo burrone onde praticare all'infortunato una trasfusione di plasma, inalazione di ossigeno e le prime cure alle ferite, rimanendo accanto ad esso per tutta la notte e permettendo il suo recupero per una decina d'annie la sua consegna ad un elicottero di soccorso".  
Zona Forcella Pramaggiore in Valsellimana 8-9 luglio 1970  
Gemona li 26 luglio 1970 – Il Colonnello Comandante – GIORGIO DONATI

L'8 dicembre '70 si sposa con Licenza matrimoniale con la sig. ina FRANCA CHENDI e dal matrimonio nascono DAVIDE, nel '71, e ANDREA, nel '74, entrambi laureati nel '96 e nel 2002 in Scienze Biologiche. Soddisfatti gli obblighi di leva, viene assunto all'Ospedale di Pieve di Cento come Aiuto del prof. BRUNO VANCINI per una decina d'anni. In vista dell'arrivo



del primogenito, e per prepararsi all'evento, Cesare si specializza in Pediatria all'Università degli Studi di Bologna, facendo il tirocinio al GOZZADINI di Bologna. Dopo la chiusura dell'Ospedale di Pieve nel '79, apre il suo studio, come medico di base, in Casa Pannini, restando in servizio per oltre 40 anni, fino al 2010. Una curiosità. TERESA, laureata in Lettere, fu insegnante di FRANCA CHENDI all'Avviamento Commerciale delle Taddia dall'a.s. 1958-'59, passando poi a Comacchio, dove incontra il futuro marito; FRANCA perfeziona la sua preparazione con i Corsi di contabilità della Scuola Morisi, di Cento, venendo così assunta alla V.M. di Cento all'Ufficio Acquisti, per 20 anni. L'Ordine dei Medici di Ferrara per i suoi 50 anni di carriera, gli assegna il Fonendo d'oro, che tie-

ne in mano nella fotografia. A Cento fu anche medico sportivo della Centese calcio, in Serie

C, e alla Domenica era sempre in panchina. Oltre a Cesare, i fratelli Teresa, Uberto e Giuseppe sono stati punti di riferimento precisi per i Centesi e non solo: Teresa, come docente alle "Taddia", Uberto, come animatore e organizzatore di feste, in particolare con FAME' ZENTEISA, ospitata più volte nella villa a Corporeno durante le tradizionali biciclettate; Giuseppe, come docente al "Burgatti"; Cesare, infine, fonda a Cento con Massimiliani Ottani, Stefano Fiocchi, il Gruppo Alpini, presenziando nelle funzioni civili e religiose con gli altri rappresentanti d'arma e quelli delle Istituzioni associative: in particolare si ricorda il contributo del Gruppo Alpini nei giorni del terremoto del 2012, a conferma che, quando c'è bisogno, gli Alpini non mancano mai.



## LAUREATI CENTESI

di Giuseppe Sitta

<b>ALEX ACCORSI</b> Università degli Studi di Bologna Dipartimento ingegneria industriale Laurea in ingegneria meccanica a.a. 2025 <i>Titolo Tesi:</i> Studio della sollecitazione dinamica di un bilanciere che impatta su due supporti. Determinazione analitica del carico di snervamento in funzione dell'altezza di caduta.	<i>retrovirali su pazienti con HIV.</i>
<b>LANZONI ANDREA</b> Università degli Studi di Ferrara Facoltà di Biologia a.a. 2002 Laurea in Scienze Biologiche <i>Titolo Tesi:</i> Vettori retrovirali su pazienti con epatite virale o HSV.	
<b>FAVA ELEONORA</b> Università Luigi Bocconi di Milano Corso di Laurea Magistrale in Economia e Legislazione per l'Impresa a.a. 2024/2025 <i>Titolo Tesi:</i> Strumenti di pianificazione successiva nelle Imprese familiari italiane: analisi giuridico-economica della scissione e strumenti alternativi.	
<b>SARA MAINI</b> Università degli studi di Verona - Dipartimento di Giurisprudenza Laurea magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile a.a. 2025 <i>Titolo tesi:</i> Marchio di sostenibilità e attività di certificazione.	
<b>LANZONI DAVIDE</b> Università degli Studi di Ferrara - Facoltà di Biologia a.a. 1996 Laurea in Scienze Biologiche <i>Titolo Tesi:</i> Terapia genica con vettori	
<b>FALLAVENA JACOPO</b> Università degli Studi di Bologna Facoltà di Lettere a.a. 2025 <i>Titolo Tesi:</i> Cercando Arturo Belano: analisi dell'alter-ego di Roberto Bolano.	

(continua)

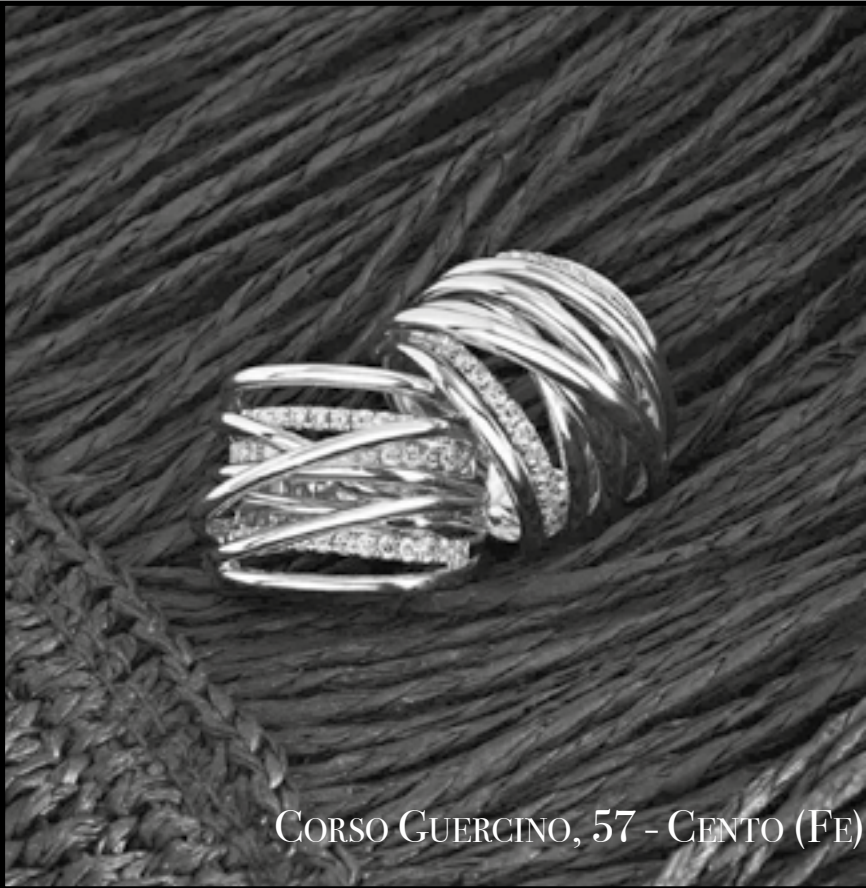
## Riceviamo e pubblichiamo dal Liceo Cevolani di Cento

Sabato 25 ottobre 2025, alle ore 15.00, presso la Sala Zarri, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso "Poesie da Quaggiù", in memoria del nostro studente Francesco Suffritti. Anche quest'anno la partecipazione dei ragazzi è stata notevole: sono giunti al Cevolani nel corso dell'estate numerosi componimenti che, vagliati dalla giuria, hanno prodotto i sei vincitori. Tre studenti per la categoria A, quella delle scuole superiori, e tre studenti per la categoria B, cui hanno concorso i ragazzi delle medie. Ai primi tre classificati di ogni categoria è stato assegnato un premio in denaro offerto dalla Banca Centro Emilia; ai

vincitori, poi, è stata consegnata una bicicletta, dono del medesimo istituto di credito. Con il successo di questo secondo anno, il concorso in memoria di Francesco si consolida come un felice momento in cui stimolare i ragazzi all'impegno ed alla creatività. Il concorso in memoria di Francesco non è che una delle numerose attività per celebrare i novant'anni del Liceo cittadino. Due giorni prima, giovedì 23, nell'Aula Magna del Liceo, ha avuto luogo una lezione dal titolo "La letteratura dell'Italia bambina: letture da Edmondo de Amicis" a cura dei professori Gherardi, del Liceo Morandi; e Borgatti, del Liceo Cevolani.

A questo primo intervento hanno fatto seguito, nel corso dell'anno, diversi altri appuntamenti, fra i quali merita attenzione la conferenza dello storico Luca Alessandrini, ex direttore dell'Istituto Parri, in occasione dei novant'anni della Guerra d'Etiopia. Conferenza del 21 novembre, in Sala Zarri. Si segnala inoltre la call for papers "Novant'anni di sapere, memoria e futuro", aperta a studenti, docenti, ex alunni e a chiunque voglia contribuire - con ricordi, riflessioni e materiali - alla raccolta di testimonianze e racconti che diventeranno parte di un patrimonio condiviso.

Giulio Antonio Borgatti



GOVONIGIOIELLI

# GOVONI GIOIELLERIA

Auguri!



CORSO GUERCINO, 57 - CENTO (FE) - Te. 051 901819



## Riceviamo e pubblichiamo dalla Bocciofila Centese

**G**rande festa alla Bocciofila Centese lo scorso 25 settembre per celebrare i 90 anni di fondazione del sodalizio: alla presenza di tutti i giocatori è stata presentata la nuova divisa sociale, nuovi colori (il rosso e il blu al posto del tradizionale biancazzurro) per affrontare gli impegni della prossima stagione

agonistica.

E' stata inoltre annunciata la squadra che parteciperà al campionato di Prima Categoria, squadra formata da Andrea Bigi, Marco Bregoli, Gianluca Berselli, Francesco Serziale, Maurizio Zanotti, Christian Marzocchi, Iuri Pedocchi.

La divisa - è stato scelto il rosso come omaggio al co-

lore dello storico sponsor Baltur - si fregia di nuovi elementi rispetto al passato: la stella di bronzo, ottenuta dalla Bocciofila al merito sportivo nel 2003 dal CONI e lo stemma del comune di Cento, a sottolineare il legame tra l'associazione sportiva alla città di Cento.



## GIORGIO MELEGA FESTECCIA I SUOI 100 ANNI!



**F**amè Zenteisa, dopo la dolorosa dipartita, 25 Ottobre u.s., del caro socio dr. **CESARE LANZONI**, si stringe idealmente attorno al caro socio dr. **GIORGIO MELEGA** e ai suoi cari il 9 dicembre c.a. per i suoi 100 ANNI.

*Il Sodalizio gli è grato sia per l'impegno che per la partecipazione alle proprie iniziative e si associa al desiderio dei suoi cari di poterlo festeggiare per altri 100 anni con un corale "BUON COMPLEANNO".*

*Ha dedicato la sua lunga vita alla famiglia, al lavoro e ai tanti amici, che ha saputo conquistarsi, e che conserva tra i suoi ricordi più belli.*

*In questa lieta ricorrenza ricordiamo anche i 63 ANNI DI MATRIMONIO con la sua amata e sempre al suo fianco **LELLA**.*



## TERZA EDIZIONE PREMIO LETTERARIO ANNA PERELLI

**L**a terza edizione del Premio Letterario Anna Perelli si avvia alla sua conclusione: la giuria chiamata ad esaminare ben 232 opere provenienti da tutta Italia e dall'estero ha terminato il suo lavoro e ha ufficializzato i nomi delle opere finaliste:

*Racconti dell'accademia di arti magiche e oscure di Venezia Vol. II di Matteo Paoli*

*Dove sognano le ombre di Dementrio Triglia*

*Il tempo del coraggio di Sarita Massai*

*La regina della notte di Davide Sorbelli*

*Di vita in vita di Patrizia Birtolo*

*Racconti incantati di Luisa Torcolini*

*Sundazed Bones di Chiara Gligo-  
ra*

*Lettera d'amore di Carlo Tassini*

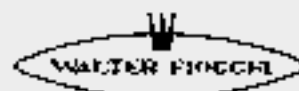
*Neverwinter di Francesco Rega  
Hutter*

Il premio è stato promosso dall'Associazione Mattia e i Suoi Amici per ricordare la socia fondatrice Anna Perelli.

**La premiazione avverrà in luogo e data da destinarsi, indicativamente a gennaio 2026**



Abbigliamento  
Uomo  
Donna



**Walter Fiocchi**

**P.zza Guercino, 36 CENTO (FE)**

**tel. 051903223**



*Auguri!*



**Online Store**

seguici su:  
walterfiocchiabbigliamento

**[www.walterfiocchiabbigliamento.it](http://www.walterfiocchiabbigliamento.it)**



# COMUNICATO STAMPA dal Comune di Cento Un nuovo spettacolo accende la Rocca



Riccardo Manservisi, Direttore Manservisi Eventi srl, dichiara:

*“La serata si preannuncia ricca di energia e divertimento: dal travolgente format Follia 2000, al dj set di Andrea Govoni, fino allo straordinario spettacolo pirotecnico firmato Martarello Group, che illuminerà e “incenderà” la suggestiva Rocca di Cento con colori e scenografie mozzafiato.*

*Un modo speciale per vivere insieme le ultime ore dell'anno e accogliere il nuovo con entusiasmo.*

*Manservisi Eventi, in una veste rinnovata, continua a impegnarsi per valorizzare la città e riportare vitalità nel centro storico.*

*Questa festa rappresenta un passo importante verso la rinascita di una tradizione cittadina che merita di essere celebrata e condivisa.”*

**Il Comune invita tutta la cittadinanza e i tanti ospiti attesi a partecipare a una serata ricca di musica, emozione e bellezza, per iniziare il 2026 sotto il segno della meraviglia e dello stare insieme.**

Il Comune di Cento presenta un Capodanno nuovo e sorprendente, un appuntamento che nasce dalla volontà dell'Amministrazione di offrire alla città un momento di festa capace di unire tradizione e spettacolo. L'evento, gratuito, si inserisce all'interno del ricco programma del **“Meraviglioso Natale a Cento e Frazioni”** ed è organizzato dal Comune, che si avvarrà del supporto operativo di Manservisi Eventi per la realizzazione delle attività.

La serata si svolgerà nel suggestivo scenario del piazzale della Rocca, dove un DJ set travolgente accompagnerà cittadini e visitatori dalle 22:00 all'1:00.

Allo scoccare del nuovo anno, il pubblico potrà assistere a uno degli elementi più attesi della notte: i fuochi d'artificio nella scenografia della Rocca, uno spettacolo pirotecnico visivo ed emozionante pensato per valorizzare uno dei luoghi simbolo della città. Un effetto speciale di grande fascino che arricchisce ulteriormente l'offerta delle festività centesi.

Il Sindaco Edoardo Accorsi sottolinea: *“Questo evento rappresenta una novità bellissima per Cento. Abbiamo fortemente voluto regalare alla città un Capodanno speciale, capace di unire la magia della festa con la valorizzazione del nostro patrimonio storico. Lo spettacolo alla Rocca sarà un momento sorprendente, unico nel suo genere. Siamo certi che sarà l'inizio di una tradizione importante.”*

L'Assessore Taddia aggiunge: *“Il ‘Meraviglioso Natale a Cento e Frazioni’ si arricchisce di un appuntamento incredibilmente suggestivo. La scenografia alla Rocca è una novità che affascinerà tutti, unendo spettacolo, storia e innovazione.*

*Vogliamo che la città viva*

*un capodanno memorabile e che questo evento contribuisca a rendere Cento sempre più attrattiva.”*

## L'angolo della Poesia

di Roberta Giovannini (insegnante e traduttrice)



09/09/2025

### IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO

*Rispondere a un tamburo primordiale  
che battendo le sue percussioni  
suona il tuo nome come l'unico e il solo*

*che riecheggia nella mente  
che assorbita di te comunica col cuore  
che palpitante traduce amore  
in tutte le lingue del mondo  
per tornare in questo paese  
che il destino ha fatto incontrare*

11/09/2025

### CHE LE FOGLIE CADONO

*Immaginando di calarmi la sera tardi  
lungo la mia amata rue de Gaspard  
magari con qualche illuminazione fioca  
che mi indica la strada  
che il cuore raggiunge a sentimento  
Il tempo in cui il latte caldo  
immerge la cannella*

*colorata di chiodi di garofano  
e arricchita con l'anice stellato  
che mentre si mescola il profumo inala  
Sedersi la sera lungo la durata della notte  
su quella panchina  
che di giorno veglia i suoi passanti  
e di notte li culla  
con il rumore del silenzio  
spezzato da un alito di vento  
che le foglie cadono*

12/09/2025

### PER INCONTRARTI DI NUOVO

*Imparare a essere per pochi e non per tutti  
a selezionare a scartare a rimanere sola  
per scelta sola come singola monade  
che di due entità è composta con la tua  
che in sé custodisce  
Volere te o nessuno altrimenti sola  
il cuore ha già compiuto la sua scelta  
a prescindere da ogni evento passato  
da ogni torto subito da ogni cosa fatta*

*Lui persevera lui insegue  
semplicemente il suo sentire  
non ascoltando il frastuono del resto  
che lo ha visto massacrato in pezzi scavarventato senza pietà e calpestato  
ucciso e sanguinante  
Lui continua ad amarti  
perché ha cominciato a vivere  
quando ti ha incontrato  
per poi morire quando sei sparito  
e ora sta rinascendo  
per incontrarti di nuovo*

# Tulum

## VOGLIA DI CAFFÉ

Auguri!

LE CAPSULE COMPATIBILI

Lavazza a modo Mio

Nespresso

Dolcegusto

da € 0,20 a capsula

CONTRATTO DI COMODATO GRATUITO

VENDITA CAPSULE E CIALDE

CONSEGNA A DOMICILIO

Tel 051 6832563

334 6233214

f tulum srl voglia di caffè

@ tulum srl@gmail.com

Via Ungheria 13 44045 Renazzo FE



# CURIOSITA' DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Antonio Scagliarini

**L'eccidio di Sarajevo:** Un solo giorno cambiò il mondo.

“La coppia imperiale scese dal treno per accomodarsi a bordo di un'automobile da turismo aperta, un modello ancora raro in Europa”.

Era il 28 giugno 1914 quando a Sarajevo vennero assassinati l'**Arciduca d'Asburgo-d'Este Francesco Ferdinando** e la moglie **Duchessa Sofia Chotek** per mano dello studente irredentista serbo Gavrilo Princip.

Un mese più tardi l'Austria-Ungheria dichiarava guerra alla Serbia, e fu la **Prima Guerra Mondiale** (28 giugno 1914-4 novembre 1918).

L'Arciduca era l'erede del prestigioso Impero Asburgico, ma lo era anche dell'antica Famiglia dei **Duchi Estensi di Ferrara Signori di Pieve e di Cento**.

Per assicurare la discendenza nella linea maschile, nel **1875** la Casata degli Estensi si era legata a quella degli Asburgo.

Le ultime notizie di quella stirpe ci dicevano che due fratelli, **Lorenz** si era legato alla monarchia Belga e **Martino** risiedeva in Lomellina dove produceva riso e mais.

Le **Cas Popolari** (1920-1923) di Porta Asia, comunemente dette “*al Cà Novi*”, sono state edificate in parte con mattoni provenienti dai **Forni Militari** costruiti nella Villa Speranza di proprietà della famiglia Lanzoni nei pressi del Ponte Vecchio e dove faceva il servizio militare il noto pittore **Carlo Carrà**.

Il Commissariato Generale dei Con-

sumi sulla Gazzetta Ufficiale del 6 aprile 1917 pubblicò l'ordinanza nella quale disponeva che i fornai dovevano “imprimere su ciascuna forma di pane un **contrassegno** che

identifichi il forno”.

In altra ordinanza il pane del **tramezzino** non poteva superare i **due centimetri**.

Il 24 maggio 1918, con l'**Italia ancora in periodo bellico**, “ricorrendo il terzo anniversario della nostra **entrata in guerra**” venne ordinato di esporre la bandiera nazionale in tutti gli edifici pubblici e di concedere una giornata di vacanza agli impiegati perché potessero partecipare alle **cerimonie celebrative**.

La “cuciniera dell'Ospedale Civile” **Elvira Campanini** figlia di Luigi, produceva la **pasta di sfoglia** (spe-

cialità pievese), fatta con uova e farina bianca, per i soldati ricoverati all'Ospedale Militare.

Con ordinanza del Commissariato Generale dei Consumi la farina bianca doveva essere di “tipo unico abburattata al 90%”, cioè con il 10% di crusca, e il 18 maggio 1917 vietava di **colorare la pasta all'uovo**.

Il Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917 n. 1345 ordinava l'applicazione del divieto nei pubblici negozi di detenere **calzature** che non portassero impressa nella **parte esterna delle suole** l'indicazione del prezzo

di vendita al consumatore e il **nome della ditta produttrice** (comprese le pantofole con suola e tacco).

In mancanza di poter stabilire la provenienza della calzatura doveva essere impressa quella del venditore). Nel 1925 il Comune di Pieve di Cento partecipò alla sottoscrizione **concorrendo nel pagamento del debito verso l'America** con l'acquisto di 100 dollari “nel culto degli eroici Caduti nella Grande guerra e nel dopoguerra, per la grandezza della Patria e la difesa della Vittoria”.

Lodi  
Tendaggi

**Buone Feste!**

1960 - 2025

Via Guercino, 24 - CENTO (FE) - Tel. 051 904136  
www.tendaggiolodi.it

*Buone Feste!*

la vecchia  
**Gallina**  
...cucina per passione

www.lavecchiagallina.it

GASTRONOMIA - ASPORTO - PRANZI VELOCI - PASTA FRESCA  
CONSEGNE A DOMICILIO E BUFFET SU PRENOTAZIONE

☎ 051.0147692

via Marcello Provenzali, 12  
GALLERIA SACQUEGNA  
44042 Cento FE

Cell.: 370 3698236  
info@lavecchiagallina.it

Instagram Facebook WhatsApp



**BANCA  
CENTRO EMILIA**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Una Banca solida e vicina.  
Un valore per il territorio e per i Soci.



Nelle nostre filiali trovi molto di più.



Spazi riservati  
e attenzione  
alla privacy



Consulenza  
su misura e  
soluzioni digitali



Supporto concreto  
a imprese e famiglie  
del territorio

FILIALE DI  
**CENTO - PORTA MOLINA**

Via IV Novembre 11/c - Cento (FE)  
Tel 051 6831465  
portamolina@bancacentroemilia.it



*Maria Rosa Ghelfi  
Boutique*

*dal 1970*

*Sartoria*

*e confezione su misura  
abbigliamento  
femminile*

*augura a tutti*

*Buon Natale!*



*Via Guercino, 33 Cento (Fe)*  
*tel. 333 46 10 0611*

da oltre 40 anni

**LA.MA.CA.  
MARMÌ**

**EDILIZIA**

**ARREDAMENTO**

**ARTE FUNERARIA**



*Auguri*

**CENTO**  
**via Don Minzoni, 8**

**Tel. 051 902436**

**Cell. 328 4688393**

**lamacamarmi@libero.it**

**CONFIDENCE  
HOTEL**  
EUROPA



*Buone  
Feste!*

**Sede:**



*La nostra professionalità oggi anche con servizio da asporto  
Dalle colazioni di lavoro ai gran gala,  
dai banchetti ai rinfreschi*

*La buona cucina è la nostra specialità!*

**44042 CENTO (Ferrara)**

**Via IV Novembre, 16**

**Tel. 051.90.33.19 - Fax 051.90.22.13**

**e-mail: info@hoteleuropacento.it**

**www.hoteleuropacento.it**



# OMELIA DI MONS. FRANCESCO CAVINA, VESCOVO EMERITO DI CARPI

DI GIUSEPPE SITTA

Cari fratelli e sorelle, oggi 7 ottobre siamo qui riuniti non solo per rendere omaggio ad un'istituzione antica, la Confraternita del Santo Rosario, ma per riscoprire insieme la forza della fede che, attraversando i secoli, ha plasmato il volto di questa città di Cento. "Tutti erano perseveranti e concordi nella preghiera con Maria" (Atti 1,14). Queste parole, tratte dal Libro degli Atti degli Apostoli, Ci riportano alle origini stesse della Chiesa. Dopo l'Ascensione di Gesù al Cielo, gli Apostoli non si mettono subito in movimento. Non si affrettano a pianificare strategie o scrivere progetti pastorali. Si ritirano insieme a pregare. Ma non da soli: pregano con Maria, la Madre di Gesù. La Chiesa nasce così: non da un'idea, non dall'attivismo, non dall'organizzazione, ma dalla preghiera e dall'abbandono fiducioso nel Signore. E al centro di questo cenacolo c'è Maria. La Vergine Santissima non è solo una figura del passato: è il cuore materno della Chiesa, è colei che Ci raduna, che Ci unisce, che Ci insegna ad aspettare e ad accogliere il dono dello Spirito Santo. E' una Madre da seguire con amore e confidenza. E Voi, cari Confratelli, da 450 anni camminate in questo solco. E se Ci fermiamo un momento a riflettere, in un tempo in cui tutto cambia velocemente, questa fedeltà è un atto rivoluzionario.

La festa della Madonna del Rosario non nasce, come ben sapete, da una semplice devozione popolare, ma da un evento storico preciso della Storia: la vittoria cristiana a Lepanto, il 7 ottobre 1571. Una vittoria che non fu solo militare, combattuta sul mare, ma anche, e soprattutto, nel cuore dei fedeli. Di fronte alla minaccia dell'Impero Ottomano, che avanzava verso il cuore dell'Europa cristiana, il papa San Pio V non si affidò solo alle flotte e ai generali. Pensò qualcosa di più audace: chiamò tutto il popolo di Dio alla preghiera del Rosario. Mobilità i cuori, invocò Maria, Regina delle Vittorie, perché intercedesse per la salvezza

dei cristiani. E la vittoria arrivò. Inaspettata. Fu una grazia, ottenuta dalla preghiera, dalla fede, dall'unione di tanti, che si erano affidati totalmente alla Vergine.

Anche oggi i Pontefici non smettono di chiedere con insistenza al popolo cristiano di elevare una preghiera unanime per invocare il dono della pace, così minacciata in molte parti del mondo. Tuttavia, questa richiesta spesso non trova risposta nel cuore di tutti i battezzati, e la preghiera condivisa, che ha il potere di trasformare la Storia, resta debole, frammentata, inefficace. Nella battaglia di Lepanto, non solo fu salvata l'Europa, ma apparve evidente la forza della preghiera fatta insieme. E questo, oggi più che mai, è un messaggio che Ci interpella. La festa della Madonna del Rosario è, innanzitutto, un richiamo a non avere paura di essere cattolici. Viviamo in un tempo in cui molti si vergognano della fede, la tengono nascosta come qualcosa di imbarazzante. Si parla con entusiasmo di "valori", ma non di Cristo. Si invoca la "spiritualità", ma Ci si dimentica della Madonna. Si celebra il "dialogo", ma si evita la Verità. La Madonna del Rosario Ci invita oggi a riscoprire la nostra appartenenza a Cristo, a non nascondere la nostra fede, ma a viverla con gioia, con mitezza e gratitudine, anche quando Ci espone al giudizio o all'incomprensione.

In secondo luogo, Ci richiama alla forza semplice e quotidiana della preghiera del Rosario. Non è una devozione superata. Non è un'eredità polverosa del passato. E' una preghiera viva, attuale, profondamente potente. Il Rosario è una catena d'oro che Ci lega a Maria e, attraverso di Lei, ci unisce a Gesù.

E' un'arma silenziosa, ma capace di vincere battaglie interiori, di spezzare le catene del peccato, di portare luce nelle notti più oscure. Perché dove si prega, Dio torna a regnare. Infine, questa festa Ci chiama a testimoniare

la fede nella vita concreta, ogni giorno, con coraggio e fiducia. Non bastano le tradizioni, se non diventano vita. La Madonna Ci insegna a scegliere ogni giorno il Signore e a portarlo, attraverso le nostre persone nelle case, nei luoghi di lavoro, nelle Scuole, nelle strade.

Cari fratelli e sorelle, 450 anni fa, in un tempo segnato da crisi e pericoli, i vostri padri diedero vita alla Confraternita della Madonna del Rosario, affidandosi con fiducia alla protezione della Vergine. Operarono questa scelta, non per fuggire dalla realtà, ma per trovare in Maria la forza di custodire la fede, la gioia di una preghiera perseverante, il coraggio di amare Gesù con tutto il cuore. Siate, dunque, fieri della Vostra Confraternita. Siate fieri di appartenere ad una storia che ha attraversato i secoli senza spegnersi. Siate fieri della Vostra

devozione alla Madonna del Rosario, che non è solo una tradizione da mantenere, ma un fuoco da alimentare con passione e fedeltà. Siate uomini e donne capaci di inginocchiarsi davanti al Signore, anche quando il mondo invita a piegarsi davanti ad altre logiche, ad altri poteri. Le mode passano. Gli slogan si dimenticano. Ma la Verità di Cristo resta. E chi si affida a Lui, non vacilla.

450 anni sono una benedizione, ma anche una responsabilità. Questo anniversario non sia solo una celebrazione del passato, ma uno slancio verso il futuro. Non solo un punto glorioso di arrivo, ma un nuovo inizio. Con una certezza nel cuore: se la Vergine Maria è con Noi come lo fu con gli Apostoli, come lo fu a Lepanto, chi potrà essere contro di Noi?



In edicola il nuovo Calendario Gente di Cento 2026

## CONCERTO: IL SANTO ROSARIO IN MUSICA

Andrea Bianchi

Il 450° della Confraternita del Rosario di Cento, peraltro coincidente con l'anno giubilare 2025, è un evento importante per tutta la Comunità. Per festeggiarlo al meglio, in musica, si è compiuta una scelta coerente sia per il programma, sia per gli esecutori. Al concerto, infatti, tenutosi il 25 ottobre u.s. nella Chiesa Collegiata di San Biagio, hanno partecipato la Cappella musicale di San Biagio, quasi coetanea

GHINI, il mezzosoprano FRANCESCO BARGELLINI e il basso MICHELE SITTA, tutte eccellenze del territorio centese.

La Iª parte del programma musicale è stata incentrata soprattutto sulla preghiera che più si lega alla pratica del Santo Rosario: l'AVE MARIA. Un testo importante, in parte tratto dal Vangelo di San Luca, che ha ispirato una miriade di musicisti; forse non vi è nella storia autore che non si

DA VITTORIA, autore spagnolo vissuto tra il '500 e il '600, per poi passare all'AVE MARIA di CACCINI, brano che dell'autore romano possiede solo l'attribuzione. A seguire, una piccola parentesi esclusivamente strumentale in cui il pubblico ha potuto ascoltare l'originale PRELUDIO in do maggiore di Johan Sebastian Bach, seguito dall'elaborazione di CHARLES GOUNOD che ne fece, appunto, un'AVE MARIA. Successivamente sono state eseguite alcune arie da camera o tratte dall'opera lirica, i cui testi contengono invocazioni a Maria: molto spesso, soprattutto nell'opera lirica, la figura di MARIA è presente nelle invocazioni e nelle preghiere dei personaggi che si accingono ad affrontare pericoli o difficoltà. La prima parte del concerto si è conclusa con l'esecuzione del SALVE REGINA, di ANTONIO RICCIERI, brano legato a doppia mandata all'occasione, sia perché il Salve Regina segna il termine della recita del Santo Rosario, sia perché Antonio Riccieri fu, attorno al 1744, Maestro di Cappella a San Biagio.

Nella IIª parte del Concerto, tenuta dall'ORCHESTRA GIOVANILE CENTESE, diretta dal Maestro ALESSIO ALBERGHINI,



NI, sono stati eseguiti brani di vari Autori, dal periodo barocco ai giorni nostri, tra i quali ha sicuramente spiccato per intensità e bellezza il PATER NOSTER di AVRO PART e A HOPE TO BELIEVE del compositore centese CRISTIANO ALBERGHINI, brano ormai considerato la sigla dell'ORCHESTRA GIOVANILE. Al termine del programma, la Cappella Musicale e l'Orchestra Giovanile hanno improvvisato un bis molto ben riuscito: l'AVE VERUM CORPUS, di WOLFGANG AMADEUS MOZART. Questo Concerto si può considerare un grande tocco di Centesità in una ricorrenza importante per la Comunità di Cento.

PROGRAMMA

Prima parte

Cappella musicale di San Biagio – Organista RICCARDO GALLI, Direttore ANDREA BIANCHI Ave Maria Gregoriano coro a

cappella

Ave Maria DA VITTORIA, coro e organo

Ave Maria ARCADELT, coro e organo

Ave Maria CACCINI, mezzosoprano, organo, pianoforte, sax soprano

Ave Maria GOUNOD, pianoforte, organo, sax soprano

Simon Boccanegra, di GIUSEPPE VERDI, A te l'estremo addio, piano e basso

TOSTI, Ridonami la grazia, piano e mezzosoprano

Salve regina, di ANTONIO RICCIERI, coro e organo.

Seconda parte

Orchestra giovanile centese, direttore ALESSIO ALBERGHINI

Musiche di W.A.MOZART,

G.F.HANDEL, L.van BE-

ETHOVEN, ARVO PART,

H.PURCEL, C.ALBERGHINI,

A.PIAZZOLLA,

E.MORRICONE.



della Confraternita, accompagnata dall'organista RICCARDO GALLI e diretta dal Maestro ANDREA BIANCHI, l'ORCHESTRA GIOVANILE CENTESE, diretta da ALESSIO ALBER-

sia cimentato nella composizione di un'Ave Maria in musica. La Cappella musicale, dopo un inizio segnato dalla melodia gregoriana dell'AVE MARIA, ha eseguito la famosa AVE MARIA di



# NUOVA VITA PER VILLA TORRE PRINCIPE SPADA

Giuseppe Sitta

Quel pomeriggio di inizio agosto, di ritorno da Finale Emilia, mi attende una bellissima e tanto agognata sorpresa: Torrespada mi appare in tutto il suo "splendore". Le mura, la chiesa di San Gaetano con il campanile, per la prima volta dopo tanti anni, si mostrano liberi dalla vegetazione, che se ne era impadronita dopo anni di abbandono.

All'andata, per raggiungere Finale, ero transitato volutamente per Dodici Morelli, stanco di vedere Torrespada abbandonata a se stessa. La piacevole sorpresa si completa a Cento, davanti ad un manifesto per la FESTA di SAN GAETANO per il 10 agosto.

Da qui il desiderio irresistibile di saperne di più: su indicazione del caro e sempre disponibile socio Alberto Alberti, sono indirizzato alla sig.ra FRANCESCA, che, immediatamente, mi fissa un appuntamento a Corte. Parcheggio l'auto, ma non trovo nessuno. Non so dove si entra, mi sorprendono i grandi spazi; dall'esterno non te ne rendi conto. Chiamo col cellulare: "Siamo qui, prof." In lontananza, distinguo due signore; avvicinandomi, un volto a me caro, la sig.ra GIANNA, mamma di ERIKA, mia allieva al "BURGATTI"; la sig.ra FRANCESCA mi accoglie con grande sorriso, cose queste che mi mettono a mio agio.

## RICORDI DI GIANNA.

Ho vissuto con la mia famiglia a TORRESPADA fino all'età di 11 anni, poi ci siamo trasferiti a Re-

nazzo. Nella chiesa si celebrava una messa alla Domenica, aperta a tutti: veniva un cappellano, a volte anche don GIACINTO BENEÀ; qui la FLEANA, sorella di LUCIANO BALBONI, insegnava, dopo la Messa, il catechismo ad una decina di bambini; i Sacramenti della Comunione e della Cresima erano celebrati in chiesa a Renazzo.

Sopra la porta, di fronte all'altare di San Gaetano, c'era un balconcino: da qui noi bambini, diretti sempre dalla FLEANA, animavamo col canto la S. Messa. Nella chiesa si vedono grandi cornici desolatamente vuote: quella dell'altar maggiore racchiude una gigantografia di San Gaetano, che riceve il Bambin Gesù dalla Madonna; Gianna ricorda un quadro con una Croce, e un altro con una Santa e la Madonna col Bambino.

Ci siamo poi diretti verso il Palazzo, imponente e maestoso, nonostante i segni del tempo.

Noi bambini, per giocare, dicevamo che si andava a Corte.

C'erano dei posti "proibiti" per noi, per i pericoli che nascondevano, e i nostri genitori non finivano di raccomandarci, ma inutilmente, di evitarli. Ma si sa, una cosa proibita accentua la curiosità.

La GHIACCIAIA, il frigorifero di una volta, era molto gettonata per una pianta di rustici che era cresciuta sulla cima, di cui eravamo molto ghiotti; poi all'intorno il terreno era coltivato, per cui non si poteva calpestare.

Ma il luogo proibito per eccellenza era una "galleria" che, si diceva, conduceva nella chiesina di PILA-



Foto di classe: fila in alto da sinistra: Paolo, Vittorio, Gianna, Edda, Iva, Gianfranco



Guidetti offre ai partecipanti una visita guidata virtuale eff

## STRELLO.

Una volta, noi bambini, decidemmo di esplorarla: muniti di candele, dopo pochi passi, ebbe il sopravvento la paura e tornai indietro, seguita subito a ruota dagli altri.

In un altro grande salone del Castello facevamo teatro, recitando per Natale e l'Epifania i tradizionali Sermoni.

GIANNA ricorda anche la SCUOLA: la sua foto di classe ci mostra pochi bambini; fila in alto, da sinistra, Paolo, Vittorio, GIANNA, Edda, Iva, Gianfranco. Il numero ridotto di alunni si spiega per il fatto che già da tempo era iniziato l'esodo da Torrespada: la nostra gente era

attratta sempre più dallo sviluppo industriale di Cento. Infine, ricorda, che dopo la guerra, in estate, soggiornavano reparti militari per le loro esercitazioni.

Con la sig.ra Francesca affronto la domanda che è sulla bocca di tutti: perché Mauro Guidetti ha rilevato Torrespada?

Prima di rispondere, ritengo utile presentare la famiglia GUIDETTI e ripercorrerne la storia.

MAURO, del quale scrissi nel n. 100, Natale 2016 di Famè Zenteisa, figlio di FRANCESCO, 1931, cementista, e LAURA BORGATTI, 1932, nasce

**GIAPPONE**

**BRASILE**  
19.02-28.02

**OTTOBRE 2026**  
(IN ARRIVO 🇯🇵)

**ULTIMI 4 POSTI!**

**BUON NATALE VIAGGIATORI!**

**PeveroViaggi**  
viaggi & turismo

Un look corto elegante e sexy insieme. Una soluzione versatile e contemporanea che fa del disordine un ordine inatteso

scalato contemporaneo versatile

Buone Feste!

**tagliati X il successo**  
PARRUCCHIERI

VIA FERRARESE N. 20  
CENTO (FE)

Tel: 380 1828152 - 051 9980290





Effettuata con un drone

nel 1958, seguito da ROBERTO, 1961, e FRANCESCA, 1964. Francesco muore improvvisamente nel 1973, lasciando Laura con tre figli in tenera età.

La vita presenta molto presto a MAURO il suo conto proprio mentre, a 14 anni, stancamente cerca di condurre in porto l'esame di Licenza Media, gli muore il padre. Già da due mesi, però, aveva cominciato a lavorare in una piccola officina di torneria a Renazzo.

Intraprende quindi tanti mestieri, i più disparati, fintanto che, conseguita la patente da camion, si mette in proprio.

La meccanica è la sua passione: smonta e rimonta, pezzo per pezzo le macchine per carpirne tutti i segreti. Sempre a corto di mezzi, ricorre ai rottamai per i materiali di cui ha bisogno. E proprio da un rottamaio, ANDREA GALLINI PIRANI, di Casumaro, gli viene posta la domanda che gli fa trovare la sua strada: "Sa costruire una macchina capace di dividere la plastica dai cavi?" Mauro risponde istintivamente di sì, anche se non ne ha la più pallida idea. Gli viene in aiuto la sua esperienza nella manutenzione nei magazzini di grano, dove aveva conosciuto il metodo per selezionare le sementi: tanti accorgimenti per le sue macchine gli derivano proprio dall'industria molitoria. Si mette al lavoro nel suo capannone, preso in affitto a Decima, realizzando una macchina che, immessa sul mercato, riscuote un successo immediato. Dal 1988 al 1999 inventa, produce e vende macchine impiegate nei settori più disparati:

- per separare le fibre di cocco degli zerbini dalla base di plastica;
- l'alluminio dalla plastica dei barattoli di yogurt;
- i datteri dai semi, il ginseng e i chicchi di caffè da radici e terra, le mandorle dal guscio;
- per eliminare gli inquinanti dalle carcasse delle batterie esaurite delle automobili;
- per macinare e dividere i coni di plastica dal filato rimasto.

Le sue macchine sono tra le più copiate al mondo, soprattutto in Cina, ma ritiene



Il babbo Francesco Guidetti



La mamma Laura Borgatti



Il Libro "Torre Spada" Un tesoro centese dimenticato

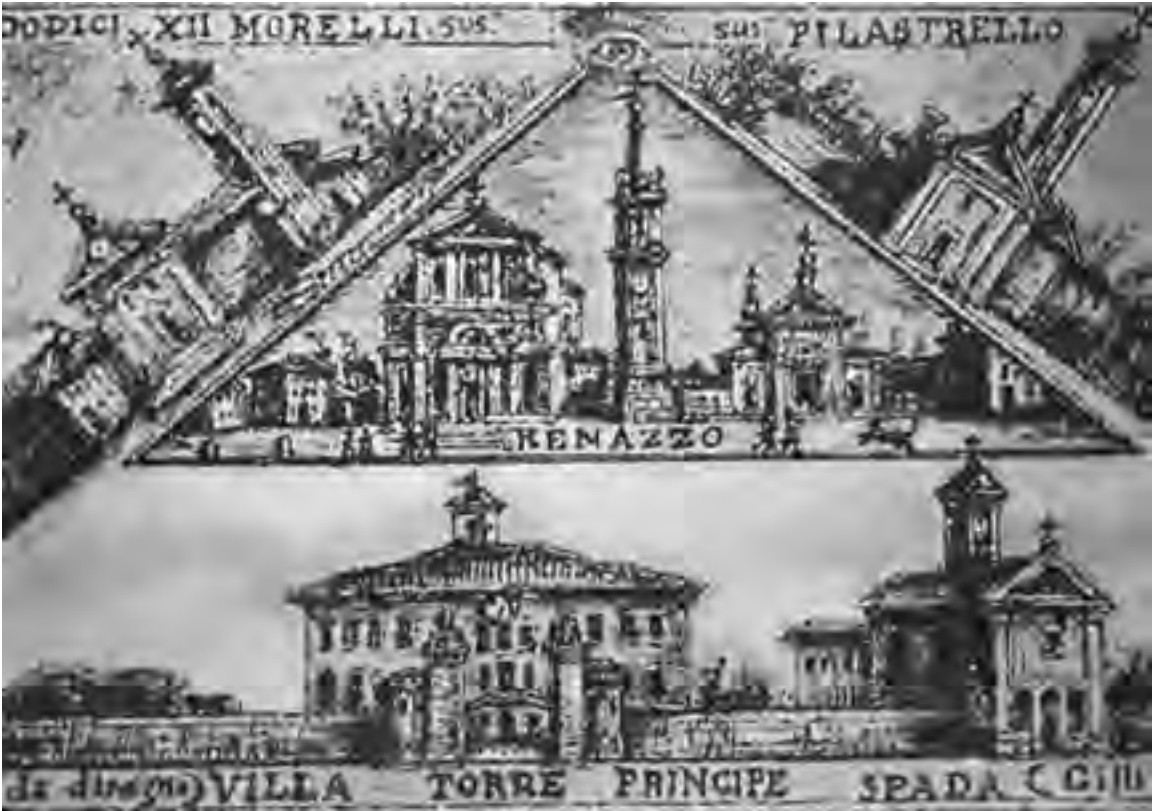
che chi copia è un passo indietro rispetto all'inventore, che si preoccupa, invece, di essere sempre un passo avanti rispetto alla concorrenza. Il valore dei materiali da estrarre e il valore di mercato della materia prima stessa sono i suoi criteri operativi: nei computer, nei telefoni cellulari, negli elettrodomestici dismessi, in tutto quello che è elettronico c'è un valore; rame, alluminio, oro sono materiali preziosi che le sue macchine riescono a differenziare perché possano essere destinati AD UN NUOVO USO.

Dal suo matrimonio nascono quattro figli: VALENTINA, FRANCESCO, NICOLÒ, SOFIA.

ROBERTO lavora per alcuni anni come corriere, poi, dal 1995 entra in azienda con Mauro, restandovi fino alla pensione, occupandosi, in particolare di rapporti con la clientela. Un destino crudele lo colpisce negli affetti più cari con la tragica morte, in giovane età, della moglie CRISTIANA, lasciando due figlie in tenera età: ELISA e LAURA

FRANCESCA. Dopo il diploma di Analista Contabile alle Einaudi di Ferrara, lavora alla Pressmair, Renazzo, per 9 anni, passando poi per 4 anni a Radio Città di Cento; dal 1996 al 2006 è con Mauro, con il ruolo di AD della GUIDETTI Srl; è poi al Punto Enel di Cento, fino al suo ritorno definitivo con Mauro, occupandosi di Comunicazione e Marketing. Dal suo matrimonio con Stefano Volta nasce MARCO.

Continua al prossimo numero



Cartolina dei primi anni del '900



Roberto Guidetti



Francesca Guidetti



Mauro Guidetti





# GIUBILEO

VITTORIO TOFFANETTI

Il papa aveva garantito l'indulgenza plenaria a tutti coloro che quell'anno si fossero recati a visitare la basilica di San Pietro, principe degli Apostoli. Essi si erano accalcati in massa proprio quel giorno credendo che la remissione perpetua venisse elargita solo il primo di gennaio (e non nel corso dell'intero anno).

Il buon cristiano è sempre alla ricerca del perdono e può ottenerlo dal confessore, dopo avergli confessato i propri peccati, ma anche dal Vescovo o dal Papa, grazie alle indulgenze.

Le quali sono una remissione della pena temporale dovuta per i peccati già perdonati da Dio. Secondo la dottrina cattolica, quando un peccatore si pente e si confessa, Dio gli perdona il peccato, ma la pena temporale dovuta per quel peccato non viene automaticamente cancellata. Il solo modo per cancellare questa pena temporale sono le indulgenze. Ma l'indulgenza deve essere meritata con le preghiere e le pratiche devote partecipando alle funzioni liturgiche, o visitando i luoghi santi con i pellegrinaggi, o con opere di carità.

Le indulgenze sono parziali o plenarie. Le prime riducono soltanto la pena temporale; le seconde la rimettono totalmente.

Le prime indulgenze nella storia del cristianesimo risalgono al IV secolo, quando la Chiesa cattolica aveva iniziato a sviluppare la dottrina della penitenza.

Un primo esempio di indulgenza plenaria fu quella concessa dal vescovo Pietro il Pellegrino di Amiens, a tutti coloro che avrebbero partecipato alla prima crociata dell'a. 1095.

Il primo Giubileo cristiano di Bonifacio VIII doveva essere celebrato ogni cento anni, ricordando così *per saecula* la ricorrenza dell'anno di nascita di Cristo e il papa prescrive che si doveva visitare non soltanto la basilica di San Pietro, ma anche quella di San Paolo fuori le Mura. Nelle due basiliche, infatti, sono sepolti rispettivamente il primo papa e l'apostolo delle genti.

Il fulcro della cristianità diveniva Roma e nasceva così il Giubileo, che fondeva insieme due elementi diversi: l'indulgenza, un tempo elargita a chi si recava in Terra Santa per liberare il Santo Sepolcro e la tradizione secolare della visita alle tombe dei due patroni di Roma, la cosiddetta *visitatio ad limina Apostolorum*.

Il Giubileo nacque dunque con una cadenza centenaria, secolare. Un'iscrizione in rima posta sulla facciata del duomo di Siena insiste su questo tema: *Annus centenus Rome semper iubilemus*.

Nel 1343, all'epoca del grande scisma, si presentò ad Avignone una delegazione di ben diciotto ambasciatori romani, capeggiata da due senatori, Stefano Colonna e Bertoldo Orsini, con il duplice intento di riportare la sede papale dalla Francia a Roma e di far indire un nuovo Giubileo nell'Urbe.

Il 27 gennaio del 1343 il papa Clemente VI promulgò la bolla *Unigenitus Dei filius* con cui si stabilì che, da allora in avanti, il Giubileo venisse celebrato ogni cinquant'anni e impose, oltre le visite delle basiliche di San Pietro e San Paolo, anche quella del Laterano, la prima basilica della cristianità.

Papa Urbano VI, con la bolla *Salvator Noster Unigenitus* dell'8 aprile del 1389, stabilì una cadenza giubilare ogni trentatré anni, sia in ossequio agli anni di vita di Gesù sia per il fatto che in media gli uomini, a quell'epoca, non raggiungevano neppure i cinquant'anni di vita.

Il Giubileo fu quindi celebrato dal suo successore, Bonifacio IX, nel 1390 e, stavolta, esso coinvolse solo una parte della cristianità, allora lacerata dallo scisma che divideva l'Europa, attraversata da ondate di peste che avevano decimato la popolazione.

L'Urbe, che era stata il centro del mondo e della cristianità, era allora una lugubre boscaglia intervallata da nuclei abitati abbarbicati attorno a fatiscanti chiese o monasteri. Il tragitto che i pellegrini avevano percorso novant'anni prima ai tempi di Bonifacio era reso pericoloso perfino dai lupi.

I pellegrini, prima di raggiungere il centro della città, dove sorgevano gli *hospitales* e gli ostelli, attraversavano, fuori e dentro le mura, un paesaggio fatto di monumentali rovine, semisepolte dalla rigogliosa vegetazione cresciuta nell'arco di dieci secoli dai tempi di Costantino. A ciò si aggiungeva il reale rischio di diffusione del contagio della peste, a motivo dell'accalcarsi dei pellegrini.

Tutti questi fattori, oggettivamente negativi, concorsero a trasformare il Giubileo in un grande affare finanziario che rimpinguò le casse del papato, dal momento che, a motivo delle difficoltà oggettive, si diffuse la concessione di poter lucrare l'indulgenza anche in luoghi diversi dall'Urbe.

Non è da escludere che Bonifacio VIII, nel concepire l'idea del Giubileo cristiano, abbia preso spunto dal pellegrinaggio alla Mecca dei Musulmani, che mobilitava migliaia di fedeli e quindi,

garantiva grossi affari.

L'istituzione di speciali commissari *super concessione indulgentie anni iubei*, incaricati di stabilire le cifre da erogare per ottenere l'indulgenza, è sicuramente uno dei primi segnali di una serie di abusi che sarebbero stati condannati ben presto da parte dei riformatori, anche perché, così come era accaduto per le reliquie intorno all'anno Mille, iniziarono a comparire in giro per l'Europa truffatori che si spacciavano per commissari incaricati di incassare i proventi a nome della stessa Camera Apostolica.

Ci si affidò dunque ai maneggi dei banchieri, in particolare ai membri delle famiglie dei Medici e dei Guinigi, che iniziarono a frequentare sempre più spesso i corridoi del Vaticano.

In Germania venne pubblicato un trattato polemico dal titolo emblematico: *De Jubilellis*, in cui gli organizzatori della concessione delle indulgenze nelle terre oltre il Reno venivano definiti niente meno che "bricconi, truffatori, venditori di indulgenze" o, più laconicamente, "sanguisughe".

La Chiesa stava attraversando uno dei periodi più burrascosi della propria storia e, dieci anni dopo, Alessandro V dovette negoziare il proprio ritorno alla sede dell'Urbe promettendo ai romani di proclamare un Giubileo straordinario per il 1413, quale moneta di scambio nei giochi di potere.

I successivi Giubilei sono ancor più sfuggenti a causa della sovrapposizione di tradizioni cronologiche differenti. Si dovrà attendere il 1450 per recuperare, con Niccolò V, una cadenza regolare.

Poi, con la bolla *Ineffabilis providentia*, nel 1470 Paolo II ridusse la periodicità giubilare ad appena 25 anni ricordando "quanto fosse breve e precaria la vita umana, e quanto prezioso fosse invece il dono del perdono".

Nel 1475, dunque, Sisto IV celebrò il primo dei Giubilei che seguono la cadenza che viene osservata ancora oggi e che rispetta, al contempo, le grandi cesure della fine e della metà di ciascun secolo.

Nel corso del XV secolo, apparvero varie proposte di "cammini spirituali", da intendersi alla stregua di veri "pellegrinaggi fisici", grazie ai quali i laici, indecisi se partire o meno alla volta di Roma, avrebbero comunque riscattato il viaggio, recitando preghiere per l'unità della Chiesa per ben cento giorni, pari a quelli impiegati per andare e tornare dall'Urbe.

I Pellegrinaggi erano intesi sempre più come cammini interiori e papa Innocenzo VIII, concesse l'indulgenza alle suore domenicane di Augusta per ogni volta in cui avessero percorso una sorta di via Crucis fermandosi però, al posto delle stazioni, presso dipinti che raffiguravano le principali basiliche di Roma; ovvero ciò che avrebbero dovuto visitare *in corpore* e che vedevano *in spiritu*.

L'indulgenza plenaria, al pari di quella concessa in occasione del Giubileo, fu elargita, nel corso di tutto il Quattrocento, anche presso altri santuari.

Nella sua decretale *Cum postquam* Papa Leone X rimarcava che al "successore del clavigero Pietro e Vicario di Gesù Cristo in Terra" era stato concesso il potere di sciogliere i fedeli dalla colpa e dalla pena dovuta per i peccati: la colpa attraverso il sacramento della penitenza, la pena temporale attraverso l'indulgenza.

Nel 1517 egli aveva quindi emanato una speciale indulgenza per coloro che avessero fatto un'offerta in denaro alla Chiesa, destinata al rifacimento della Basilica di San Pietro, "con cuore sinceramente pentito e disposto a compiere pellegrinaggi, digiuni o altre opere meritorie". Tanto più denaro il penitente offriva, tanto meno tempo l'anima sua, una volta defunto, avrebbe trascorso tra le balze del Purgatorio.

Tutto questo mercimonio simoniacco delle indulgenze scatenò l'indignazione dell'agostiniano Martin Lutero, il quale arrivò a definire il papa "l'Anticristo" e Roma "la nuova Babilonia", e promosse poi un ben più grave scisma: la Riforma Protestante!





**SELEZIONIAMO**

**IMPIEGATE/I AMMINISTRATIVE/I  
A TEMPO INDETERMINATO**

**SEDE DI LAVORO:**  
Agenzia Generale di Cento Via  
Ferrarese 94/A, Cento

**Il candidato ideale possiede:**

- ✓ esperienza pregressa in ambito assicurativo
- ✓ capacità nella gestione di front office e assistenza clienti
- ✓ competenza nella gestione di pratiche dei sinistri
- ✓ autonomia nell'utilizzo dei principali gestionali e strumenti informatici

**Invia il tuo CV aggiornato a:**  
[agenzia.cento.it@generali.com](mailto:agenzia.cento.it@generali.com)



# 1897 ATTENTATO AL RE A ROMA

## RACCONTATO DA UN GIORNALE DI BOLOGNA ALLA SUA PRIMA USCITA DEL 24-25 APRILE 1897

di Arnaldo Facchini



Questo giornale si chiamava "IL Risveglio della Democrazia" con direzione in via Galliera n.30, responsabile Paolo Bandiera. Nella intenzione della Direzione del giornale è di dare voce a chi voce non ha incominciando dal popolo, dai commercianti e dagli artigiani oggi vilipesi, farsi interpreti dei bisogni di tutti i cittadini inascoltati. Il fatto curioso è che proprio per la sua prima uscita avviene un fatto clamoroso, l'attentato al RE UMBERTO I° a Roma, che ha stravolto l'impaginatura già fatta ricorrendo a diversi articoli separati a secondo dei dispacci provenienti da Roma da inserire nelle pagine in fretta perché l'uscita era già programmata. Per contro l'eco del tentato Regicidio ha dato un argomento in più per una maggiore vendita e quindi ha contribuito al successo della sua prima uscita.

Il primo articolo ha il titolo:

### L'attentato contro il Re

Democratici di principio, a nome

Erano le 14.30 di giovedì 22-4-1897 che il RE usciva dal Palazzo in carrozza scoperta con l'aiutante di campo generale PONZIO VAGLIA per recarsi alle CAPANNELLE dove si correva il DERBY REALE. Giunta la carrozza in via APPIA NUOVA un individuo vestito da operaio si staccava dal ciglio della strada e si lanciava verso la carrozza brandendo un pugnale. Il RE veduta la mossa si ritrasse verso l'interno e così evitò il colpo che lo sfiorò finendo sul cuscino della vettura, il colpo fallì anche perché la persona fu colpita dal parafrangente alla gamba e lo sbilanciò. Visto che aveva fallito si ritrasse e lanciò il pugnale nella campagna fuggendo verso ROMA, ma il gen. PONZIO VAGLIA ordinava a due carabinieri di scorta di inseguirlo per arrestarlo e lui non oppose resistenza. Gli fu chiesto se aveva altre armi oltre il pugnale e questi rispose no, ma perché ha fatto questo gesto? Risposta: NUN SE MAGNA, QUALCHE COSA BISOGNA FARE. Intanto si era radunata molta gente che inveiva contro di lui, subì anche qualche pugno. Sul luogo arrivò anche l'Ispettore GALEAZZI che lo fece salire sulla carrozza, scortata dai due carabinieri, per condurlo alla Questura Cen-

trale di Roma. La Carrozza Reale ancora ferma, passando di lì un ciclista si fermò e chiese al RE cosa è successo? Avete bisogno di aiuto? NO rispose solo incerti professionali, sorridendo, dopo di che diede l'ordine al cocchiere di proseguire per il campo corse.

### CRONACA

#### L'attentato al Re

Non appena a Bologna si sparse la so-

Non appena giunta la notizia dell'attentato al RE a Roma i bolognesi rimasero increduli e commossi. Al teatro BRUNETTI il comico della compagnia VITTI lesse il comunicato della notizia e fu eseguita la marcia Reale. Al liceo musicale c'era la conferenza del Senatore FOGAZZARO, ma prima prese la parola il Sindaco esprimendo la gioia per lo scampato pericolo e la vicinanza al RE del popolo bolognese spedendo un telegramma. La città fu imbandierata in tutti i palazzi pubblici e privati e pure i negozi. Il Sindaco convocò d'urgenza il Consiglio Comunale e fu redatto un ordine del giorno da spedire al Sovrano. Sotto i portici del Pavaglione sorsero dei taufferugli tra dimostranti per il RE e SOCIALISTI contro, vi furono un paio di arresti che poi vennero liberati. Al BRUNETTI venerdì fu indetta una serata di gala in onore del RE, rimembrando sentimenti di vicinanza al Sovrano.

CHI ERA L'ATTENTATORE Fu portato alla tenenza di S. Giovanni dove l'ispettore GALEAZZI e il tenente VENTURI fecero il primo interrogatorio. Egli disse essere



Pietro Umberto Acciarito  
Roma 1871 - Carcere 1943

PIETRO ACCIARITO di 26 anni, nativo di ARTENA fabbro ferraio disoccupato. Quattro giorni prima aveva litigato col padre e se n'era andato di casa. Ripete che la causa del gesto sono state le condizioni in cui si trovava, di miseria. Alla domanda se aveva complici, rispondeva di essere solo e spinto dalla FAME. Si riscontrava che da diversi giorni aveva confessato con varie persone all'osteria che prima o poi avrebbe fatto un gesto clamoroso. L'arma che aveva buttato fu ritrovata subito dopo, ed esaminata risultava un pugnale a doppio taglio lungo 30 cm con manico in legno a tortiglione che aveva lui stesso confezionato.

### L'ATTENTATO

#### Ultimi particolari

Il Re aveva visto la mossa dell'individuo e si ritrasse mentre gli altri occupanti la carrozza no, ma la sua salvezza fu dovuta dal parafrangente della carrozza che per la velocità colpì la gamba dell'attentatore che sbilanciato, non poté colpire il bersaglio. Il Re stesso ordinò il fermo della carrozza e indicò subito ai 2 carabinieri, che seguivano a cavallo, di inseguire la persona gridando: ARRESTATELO.

Indagini seguenti portarono all'arresto di un certo Pietro Collabone amico dell'Acciarito e di Pasqua Venerata donna di servizio amante dell'attentatore. Lo stesso avrebbe dichiarato di essere iscritto al partito anarchico-socialista e di essere assiduo lettore dell'AVANTI, dell'ASINO, del MESSAGGERO e della TRIBUNA. A Roma sono avvenute varie dimostrazioni contro L'AVANTI e un socialista è stato percosso. NOI DEPLORIAMO questi comportamenti. FINO QUI IL GIORNALE, MA LA STORIA CONTINUA...

Il 28-29 maggio 1898 si svolge il processo a suo carico e nonostante che non abbia né ferito o ammazzato nessuno viene condannato all'ERGASTOLO e sette anni di segregazione. Udata la sentenza proclama: OGGI A ME DOMANI AL GOVERNO BORGHESE. Lo stato vuole dimostrare a tutti i costi che si è trattato di un complotto ANTIMONARCHICO, quindi arresta l'anarchico ROMEO FREZZI che morirà in carcere durante

l'interrogatorio per i maltrattamenti subiti. La polizia cerca di far passare la morte come suicidio ma viene smascherata dal giornale l'AVANTI suscitando gran clamore in tutta l'ITALIA. Si tratta di una trama ordita tra il 1897-8 dal Direttore delle Carceri e il Ministro della Giustizia per incrementare e giustificare la REPRESSIONE. Già a fine 1897 il processo a carico di vari ANARCHICI si conclude con non luogo a procedere per mancanza di prove. All'inizio del 1899 ne vengono fermati altri cinque tra cui il romano ARISTIDE CECCARELLI. L'ACCIARITO viene prontamente interrogato al fine di ottenere la confessione di un complotto. Il 22 giugno si tiene il processo contro i 5, ma l'Acciarito ritratta la confessione dicendo che gli è stata estorta con la forza. I testimoni dell'accusa non riescono a dimostrare l'esistenza del complotto anti SAVOIA, il processo viene rinviato e poi insabbiato. Il destino del condannato non cambia nonostante un tentativo di SAVERIO MERLINO di ricorrere alla CASSAZIONE contro la condanna all'ergastolo. PIETRO ACCIARITO muore nel carcere di MONTELUPO FIORENTINO il 4 dicembre 1943.



ALCUNI CENNI SU RE UMBERTO I°, 2° RE D'ITALIA Nato a Torino il 14 marzo 1844 da Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide d'Austria. Sposò a Torino Margherita di Savoia il 22 aprile 1868 e si stabilirono a Napoli dove nasce l'unico figlio, futuro RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE III (11 novembre 1869). Assume il titolo di RE il 9 gennaio 1878 alla



L'attentato "romano" a re Umberto I nel disegno di Dante Paolucci che era sul posto (da Wikipedia, fonte: L'illustrazione popolare, Fratelli Treves Editori - Milano - 1897)

morte del padre Vitt.Em. II. Sotto il suo regno incomincia l'avventura coloniale con le operazioni in ERITREA che comportano vittorie e sconfitte (vedi Adua) ma alla fine c'è l'accordo col NEGUS dell'Abissinia che assegna all'Italia il controllo dell'Eritrea (1890). Nel contempo vengono emesse le monete in TALLERI d'Argento nei tagli da £ 5-2-1-0,5.

Durante il suo regno fu soggetto a 3 attentati di cui l'ultimo gli fu fatale, colpito a morte a MONZA spirava il 29-9-1900.

1° Attentato fu a Napoli il 17-11-1878 dall'anarchico GIOVANNI PASSANNANTE con coltello mentre il RE passava fra la folla, fu subito arrestato, ma ferì al braccio il RE e CAIROLI, capo del Governo, che stava in carrozza col RE. Al processo fu condannato a morte poi commutata in ERGASTOLO. Il Passannante era nato a SALVIA in Basilicata il 19-2-1849 e moriva il 14-2-1910 impazzito per le sevizie nel carcere di Montelupo Fiorentino.

2° Attentato a ROMA il 22-4-1897 sempre con coltello dall'anarchico PIETRO ACCIARITO di cui si è già parlato all'inizio.

3° L'attentato di MONZA del 29-9-1900 con revolver dall'ANARCHICO GAETANO BRESCI nato a Prato il 10-11-1869 e moriva all'isola SANTO STEFANO il 22-5-1901. Emigrò in America nel 1898 e saputo della rivolta del PANE a Milano repressa nel sangue ne incolpò il RE e decise di rientrare in Italia per vendicare il popolo. Il 27-2-1900 acquistò un revolver HARRINGTON a 5 colpi. Il 17-5-1900 salpò da New York e giunto in Italia andò ad allenarsi al tiro a segno di Prato. Poi andò dalla sorella a CASTEL SAN PIETRO TERME, poi a Bologna indi a Piacenza e a Milano. Dopo un po' si recò a Monza e prese in affitto una camera per pochi giorni per perlustrare il luogo e le mosse del RE. La sera del 29-7-1900 il RE rientrava a palazzo quando il BRESCI sparò i 3 colpi mortali che colpirono il RE al cuore che moriva di lì a poco. Si fece catturare subito e gridava: NON HO UCCISO UMBERTO MA IL RE, UN PRINCIPIO. Al processo fu condannato all'ERGASTOLO in quanto la pena di morte era già stata abolita. Una curiosità: è che al carcere di Santo Stefano dove morì il Bresci anni dopo vi finiva anche SANDRO PERTINI futuro Presidente della Repubblica Italiana, ironia della sorte!

Ricordo: Il detto popolare "CAPELLI ALL'UMBERTA" era un taglio di capelli corti (quasi a spazzola) pettinati all'indietro in voga anche dopo la 2° guerra. Dall'enciclopedia Treccani: UMBERTA (all'Umberta) deriva dal Re Umberto I che portava i capelli così.



# 100<sup>th</sup>

## anniversary

gioielleriapradelli.it

Buone feste!



# L'ANGOLO DI MONDO

Dedicata ad Andrea Samaritani

## ZÈNT FOTOGRAFEDA DA UN ZENTÈIS

Che Zént per merit di personag  
che a gh'è nasu o gnu ed pasag  
l'ava un sit denter a la Storia  
con tant ed scrét ch'in fa memoria  
a n'al squac brisa mé ades  
e al n'è brisa soul un ches  
se in sta nostra bela Tera  
a nas tanta roba rera.  
Se ag guardèn, avèn al vant  
che fra artesta, eroi, sant,  
musicésta, pitur, poeta,  
scienzé, scritur e anc atleta  
quesi come per miracol  
costantement in ogni secol  
a gh'è sté quel c'ha risalté  
l'impurtanza ed sta zité.



E come ogni bon zentèis  
a v'al zur un sint ufèis  
quand a gh'è quech testa persa  
c'al dis di quia soul a l'avèrsa,  
c'al zercarev ed der d'intènder  
che avand per stemma al gamber  
aren fat tanta stré a pia  
un pas ed fianc e du indria.  
Forse l'è vèira che st'animel  
al g'ha un pas dal tot speciel  
c'al va col cul vers al tramont  
mo al tin i uc vers l'orizònt  
per capir sa suzed ed'màn  
e cusa a cunvin fer pasé d'màn.

Al zénteis l'è un soget  
da guarder con dal rispet,  
pén d'argói, ed vitalité  
d'iniziativa, d'ospitalité  
e chiunque vègna in piazza a Zént  
al s'rend cònt in un mumènt  
che la integrazion sociel  
come anc quela raziél  
al n'è brisa un quel astrat  
mo na realté da temp in at.  
Forse a sèn campanilèsta,  
mai cativ e mai razésta  
con impres in t'al catalogh  
l'apertura a tót i dialogh;  
anc se a parén a préma vésta  
di musón individualista  
ogni tip d'immigrazion  
chè l'ha trué collocazion  
e chi ha drué bon gherb e cura  
l'ha induviné la so misura  
e dop poc temp al s'è trué  
talment bèn amalgamé  
da eser feliz e anc cuntent  
ed pseir dir "mì a sòn di Zént".



In pió i zèntis i en doté  
d'un etra grossa qualità:  
i sà abiner senza pudour  
al savéir con al savour  
con semplicité, con fantasia  
pr'al góst ed ster in cumpagnia  
cunvént e senza insòn dòbi  
che quest al sia al pió bel connobi  
ambi, gudu, quindi aprezé  
da ogni tip ed societé.



Na tradizion che la vin da luntàn  
c'la liga al sacher con al profàn  
l'è cl'atom dl'an scanzoné e bel  
c'al porta al nom dal Carnevel.  
Al Carnevel l'è stódi, immaginazion,  
agonismo, rivalité, ert e pasiòn,  
musica, culour, eleganza,

## CENTO FOTOGRAFATA DA UN CENTESE

Che Cento per merito di personaggi  
che li son nati o venuti di passaggio  
occupi un posto nella Storia  
con tanto di scritto che ne fa memoria  
non sono io a scoprirlo ora  
e non è solo un caso  
se in questa nostra bella Terra  
nasce tanta roba rara.  
Se osserviamo, abbiamo il vanto  
che fra artisti, eroi, santi,  
musicisti, pittori, poeti,  
scienziati, scrittori e anche atleti  
quasi come per miracolo  
costantemente in ogni secolo  
c'è stato quello che ha messo in risalto  
l'importanza di questa città.



E come ogni buon centese  
giuro di sentirmi offeso  
quando una qualche testa persa  
racconta le cose alla rovescia,  
cercando di dar d'intendere  
che avendo per stemma il gambero  
avremmo fatto tanta strada a piedi  
un passo di fianco e due indietro.  
Forse è vero che questo animale  
ha un passo del tutto speciale  
che va col culo verso il tramonto  
ma volge gli occhi all'orizzonte  
per capire cosa succederà nel domani  
e cosa converrà fare dopodomani.



Il centese è un soggetto  
da guardare con rispetto,  
pieno d'orgoglio, vitalità  
d'iniziativa, d'ospitalità  
e chiunque venga in piazza a Cento  
si rende conto in un attimo  
che l'integrazione sociale  
come anche quella razziale  
non è una cosa astratta  
ma una realtà da tempo in atto.  
Forse siamo campanilisti,  
mai cattivi e mai razzisti  
con impressa nel catalogo  
l'apertura a tutti i dialoghi;  
anche se sembriamo a prima vista  
dei musoni individualisti  
ogni tipo d'immigrazione  
qui ha trovato collocazione  
e chi ha adoperato buon garbo e cura  
ha indovinato la sua misura  
e in poco tempo si è trovato  
talmente bene amalgamato  
da sentirsi felice e anche contento  
di poter dire "mì sono di Zento".



I centesi sono inoltre dotati  
di un'altra grossa qualità:  
sanno abbinare senza pudore  
il sapere con il sapore  
con semplicità, con fantasia,  
per il sol gusto di stare in compagnia  
convinti, senza alcun dubbio,  
che questo sia il più bel connubio  
ambito, goduto, quindi apprezzato  
da ogni tipo di società.



Una tradizione che vien da lontano  
che lega il sacro con il profano  
è quel periodo dell'anno scanzonato e bello  
che porta il nome del Carnevale.  
Il Carnevale è studio, immaginazione,  
agonismo, rivalità, arte e passione,  
musica, colori, eleganza,

tecnica, ósta e costanza;  
tót ingredient fort e speciel  
che i schelden al cor e i stuzighen al  
zervel.  
Anc se con i an al s'è agiorné  
e l'ha pers un poc ed spiritualité  
al sa trasmeter energia,  
stimoler la fantasia  
e al g'ha al pregio fundamentel  
ed coniugher in un mod speciel  
ironia, sfottò, cretica e malezia  
in folclour, alegria e tanta amicizia.

A ste bel queder , am'è indavis,  
c'ag posa fer ben da curnis  
c'ló ed Tasi, figura emblematica,  
geniel, pungent e carismatica.  
L'è sarcastic, dissacrant,  
curious fén e intrigant,  
l'è argózia, l'è fantasia,  
l'è sentiment, l'è poesia,  
l'è c'la vous ed la coscienza  
che la sa meter in evidenza  
el nostri lacun con el deblèz  
e tóta c'là serie d'insicurèz  
che soul per Carnevel, lasemel dir,  
dand la mola ai noster pensir  
senza pudur e senza pora  
a riusèn a firer fora.



Soul quand Tasi al ciapa fug  
as tira la riga, as sera i zug  
e in c'al miscóli ed culur e custóm,  
in meza a tót cl'udour ed fóm  
as repet c'al rito famous  
in un cléma surreel e festous  
ed chi bia vézi ch'in cambien mai  
fra vén, turtlén, salóm e furmai  
tot i mugógn con el pendenz,  
i melumur e anc el vertenz  
insèm a tevla in cumpagnia  
i sparezen e is mèten via,  
mo quand a pasa i fóm d'la bala  
as ved turner a gnir a gala  
la vóia, al sperit e l'argói  
che da semper i èn al garói  
ed chi sa viver con pasiòn  
sta nostra bela tradizion.



Al ribades ste noster Cmón  
sicur al n'è second a insón  
per cultura, come per storia  
e anc in tl'arte culinaria  
a gh'è i artecol piò indiché  
per sodisfer ogni palé.  
Zént l'avanza un post speciel  
per impir i uc, al stòmègh e al zervel;  
a gh'è ert, a ghè cultura,  
un zert rispét per la natura  
e anc Andrea, in mez ai tant,  
l'è sté un testimoni inluminant  
che con l'ert ed la fotografia  
l'ha immortalé tanta materia viva  
savand in cal mod realizer  
al sistema giost per tramander  
in un mod colt e garbé  
zerti belèz dal noster pasé  
coniugandi per un mumènt  
a un trat ed véta dal presènt  
per proieteri vers al futur  
con una serie ed sfumadur  
che i rifleten con finèza e vigour  
tant element cotrastant fra lour  
che però i mèten in bela vèsta  
la creatività ed tant artesta.



Se ste connobi fat so misura  
ed storia, ert, cuséna, e cultura  
al prà servir a migliorar  
al giudizi ed chi vrà visiter  
per stódi, per aferi o per curiosité  
ste angol ed paradis cl'è la nostra zité  
questa l'è óna del faz ed Zént  
vesta con amour da la so zént,  
e l'avanza óna del verité  
c'ha fat dvinter grand la nostra zité.

Insèm ai colaboratur ed ste giornel  
augurèn a tot un feliz Nadel.

tecnica, astuzia e costanza,  
tutti ingredienti forti e speciali  
che scaldano il cuore e stuzzicano  
il cervello.  
Seppur con gli anni si sia aggiornato  
e abbia perso un poco di spiritualità  
sa ancora trasmettere energia  
stimolare la fantasia  
e ha il pregio fondamentale  
di saper coniugare in un modo speciale  
ironia, sfottò, critica e malizia  
in folclore allegria e tanta amicizia.



A questo bel quadro mi è sembrato  
che a poter fare bene da cornice  
ci fosse Tasi: figura emblematica,  
geniale, pungente e carismatica.  
È sarcastico, dissacrante,  
curioso, fine e intrigante,  
è arguzia, è fantasia,  
è sentimento, è poesia,  
è quella voce della coscienza  
capace di mettere in evidenza  
le nostre lacune con le debolezze  
e tutta quella serie d'insicurezze  
che solo per Carnevale, lasciatemelo dire,  
concedendo la libertà ai nostri pensieri  
senza pudore e senza paura  
riusciamo a tirar fuori.



Solo quando Tasi piglia fuoco  
si tira la riga, si chiudono i giochi  
e in quel miscuglio di colori e costumi,  
in mezzo a tutto quell'odore di fumo  
si ripete quel rito famoso  
in un clima surreale e festoso  
di quei bei vizi che non cambiano mai  
fra vino, tortellini, salumi e formaggi.  
tutti i mugugni con le pendenze,  
i malumori e anche le vertenze  
insieme a tavola in compagnia  
si pareggiano e si mettono via,  
ma quando sfumano i sintomi della "balla"  
ecco vedersi tornare a galla  
la voglia, lo spirito e l'orgoglio  
che da sempre sono il gheriglio  
di chi sa vivere con passione  
questa nostra bella tradizione.



Ribadisco che questo nostro Comune  
sicuro non è secondo a nessuno,  
per cultura come per storia  
e anche nell'arte culinaria  
vi sono gli articoli più indicati  
per soddisfare ogni palato.  
Cento rimane un posto speciale  
per riempire gli occhi, lo stomaco e il cervello;  
c'è arte, c'è cultura,  
un certo rispetto per la natura  
e anche Andrea, in mezzo ai tanti,  
ne è stato un testimone illuminante  
perché con l'arte della fotografia  
ha immortalato tanta materia viva  
sapendo così realizzare  
il sistema giusto per tramandare  
in modo colto e garbato  
certe bellezze del nostro passato  
coniugandole in un primo momento  
a un tratto di vita dal presente  
per poi proiettarle verso il futuro  
con una serie di sfumature  
che riflettono con finezza e vigore  
tanti elementi contrastanti fra loro  
mettono in bella vista  
la creatività di tanti artisti.



Se questo connubio fatto su misura  
di storia, arte, cucina e cultura  
potrà servire a migliorare  
il giudizio di chiunque vorrà visitare  
per studio, per affari o per curiosità  
questo angolo di paradiso che è la nostra città,  
questa è solo una delle facce di Cento  
vista con amore dalla sua gente  
e rimane una delle verità  
che ha fatto diventare grande la nostra città.

Insieme ai collaboratori del presente giornale,  
auguriamo a tutti un felice Natale.





# CAPITOLI E COSTITUZIONI DELLA VENERABILE CONFRATERNITA DEL SS.MO ROSARIO DELLA TERRA DI CENTO (2° puntata)

A cura di Giuseppe Sitta

**T**utti ascoltano in silenzio, evitando qualsiasi occasione di dissenso e di confronto aspri; nessuno può allontanarsi, se non dopo avere reso le solite grazie, o senza il permesso del Commissario o Arciprete in caso di urgente bisogno.

L'elezione degli UFFICIALI inizia dal PRIORE poi dal MASSARO e via via fino all'ultimo. Gli eletti sono tenuti ad accettare la carica a gloria di Dio; si procede ad una nuova elezione in caso di effettiva impossibilità ad accettare la carica; gli Ufficiali non confermati consegnano subito le chiavi e le pertinenze del loro ufficio ai nuovi eletti.

Ogni eletto ricopre l'incarico 1 sola volta; può passare ad altro incarico; per ricoprirlo di nuovo debbono passare 3 anni.

## PRIORE.

Soprintende a tutti gli interessi della Confraternita senza pregiudicare le incombenze degli altri Ufficiali, preoccupandosi che tutti gli stipendiati facciano il loro dovere; cura che le funzioni in Chiesa/Oratorio riescano con decoro, e la frequenza all'Oratorio; la partecipazione dei Confratelli alle processioni e alle Congregazioni; non permette ai non iscritti di indos-

sare la cappa a sua insaputa e senza il suo consenso; conserva 1 delle chiavi dell'Erario e quella del Banco dell'Oratorio, dove si ripongono le cappe, che distribuisce ai Confratelli bisognosi; visita i Confratelli infermi; ha l'autorità di correggere, ammonire e riprendere con carità e amore i Confratelli in caso di mancanze durante le processioni o in altre funzioni; dopo 3 correzioni si comminano le pene previste.

## MASSARO.

Riceve l'entrata delle cose mobili ed immobili della Confraternita, esigendo dai debitori le spettanze del Padre Spirituale, Guardiano ed altri stipendiati; passati 4 mesi dal mancato pagamento, li persegue in giudizio fino al pagamento totale, anche se sono coinvolti gli stessi Confratelli, senza nessuna differenza; fa le scritture relative agli affitti delle case e ai conduttori dei predii; quando la Confraternita acquista censi o simili, registra gli istrumenti da stipularsi, come del resto i testamenti pro Confraternita da consegnare in Archivio per evitare il grave disordine riscontrato nella Confraternita, con la mancanza di quasi tutte le scritture; possiede 1 delle 3 chiavi dell'Erario

e in caso di assenza o di morte del Priore, ne fa le veci fino a nuova elezione. Terminato il suo compito, presenta di 3 in 3 anni in mano ai MINISTRI il libro della sua ad uno dei amministrazione, corredato di tutti i documenti, per far sì che rivedano e approvino il suo operato.

## MINISTRI.

Rivedono l'operato del Massaro per approvarlo o meno; curano che il libro sia ben tenuto, che lo possano vedere in qualsiasi momento, controllando che sia in Archivio, custodito sotto 2 chiavi diverse, 1 ad uno dei due Ministri, l'altra al Cancelliere; 1 delle 3 chiavi dell'Erario spetta ad uno dei Ministri; verificano, infine, l'adempimento di tutte le messe della Confraternita, affinché non vengano defraudate le volontà dei benefattori.

## SINDACI.

Visitano, almeno 4 volte all'anno, i predii, per verificare che non siano deteriorati, che vengano concimati e fatti i piantamenti necessari; lo stato di salute degli alberi per abbattere quelli malati a vantaggio della Confraternita; assistere ai lavori alle case, perché siano eseguiti a dovere;

visitare, almeno 1 volta all'anno, le suppellettili della Sagristia, affinché siano ben tenuti dal Guardiano.

## CANCELLIERE.

Deve annotare i decreti e le determinazioni della Congregazione; fare l'inventario delle scritture necessarie alla Confraternita, curandone sia il prestito che il rientro; conserva in Archivio la matricola: da una parte Giorno ed anno dell'accettazione del Confratello, dall'altra Giorno ed anno della morte; sottoscrive gli inviti per le Congregazioni generali, gli editti per gli affitti dei Beni, gli inviti alle feste della Chiesa, la nota dell'Ebdomadario e Cantori; ha 1 chiave dell'Archivio, quella del Banco dell'Oratorio e la chiavetta del Catalogo dei Confratelli.

## MAESTRO DEI NOVIZI.

Deve essere sollecito e frequente all'Oratorio; deve conoscere il cerimoniale per istruire sia i Novizi che i Professi non ancora istruiti; i Novizi gli debbono obbedienza e rispetto, pena di essere cacciati dall'Oratorio; deve preoccuparsi che il Guardiano tenga pulito l'ORATORIO e ornato l'ALTARE, a seconda delle feste.

## GUARDIANO.

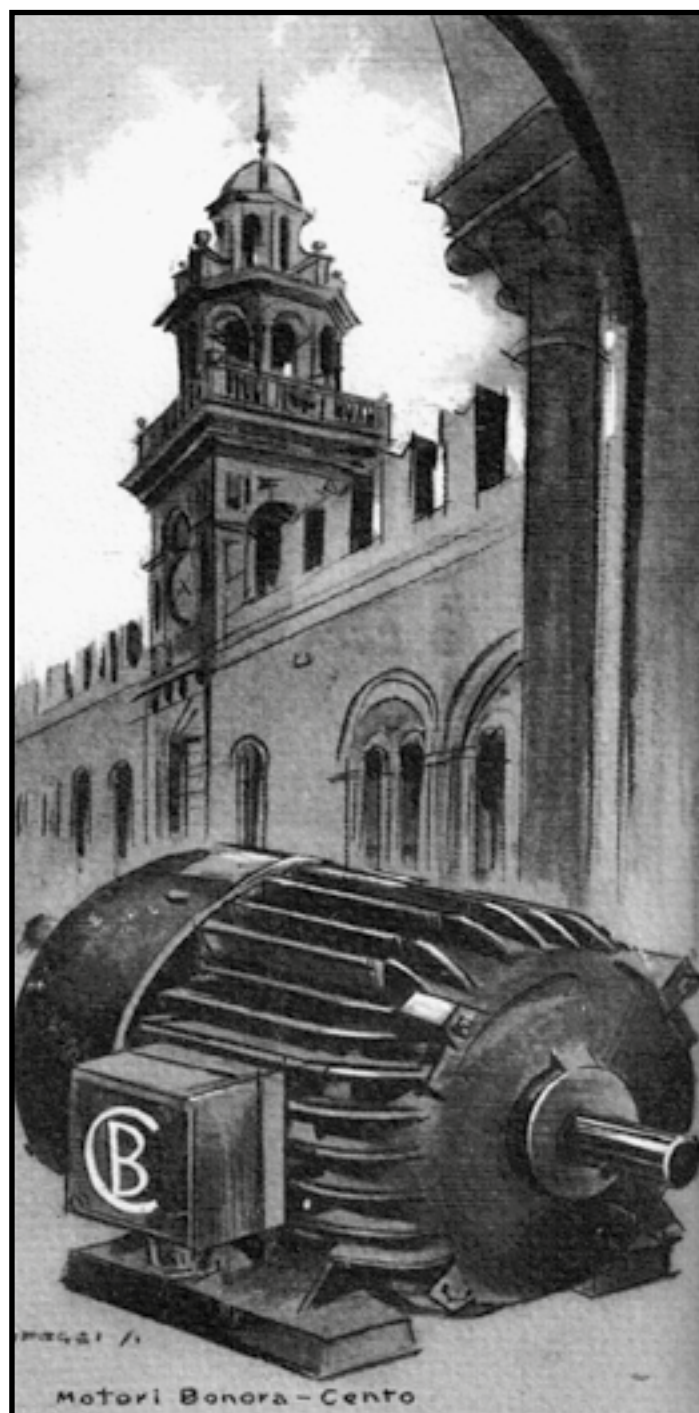
La sua età deve essere compresa tra 30/40 anni; deve sapere conservare le suppellettili della Chiesa ed essere di sicuro affidamento e solvibilità; viene eletto dalla Congregazione Generale fra i candidate che si sono presentati 8 giorni prima, a scrutinio Segreto. In caso di mancanze o trasgressioni senza esito non può più concorrere all'incarico; può però rinunciare all'incarico nelle mani degli Ufficiali.

Se qualche Confratello si ammalava gravemente, il PRIORE, durante ogni adunanza, provvede a raccogliere offerte per soccorrerlo. Per i Confratelli defunti si celebra la messa da requiem cantata; 1 volta al mese si debbono suffragare i Confratelli defunti.

## FESTE PRINCIPALI E PROCESSIONI.

I<sup>a</sup> Domenica di Ottobre, festa del SS.mo Rosario, con processione; Giorno dell'Annunciazione di Maria Vergine con processioni; Giorno di S. Domenico cantando l'Ufficio di Maria Vergine con funzioni e cerimonie di I<sup>a</sup> classe; Un'altra processione si fa ogni I<sup>a</sup> Domenica del mese nel pomeriggio. Una volta all'anno ed in occasione dell'accettazione dei Novizi si debbono LEGGERE QUESTI CAPITOLI; analogamente per l'elezione degli Ufficiali e in particolare per ogni carica.

I Capitoli debbono essere osservati: sarà escluso dalla Confraternita chi si rende disobbediente, dopo 3 volte dall'avviso e dalla correzione.





1945 2025

motori  
elettrici  
asincroni

*Buone Feste!*





# "LA COMPETIZIONE LA "PARUCCHIETTA" E IL "PARUCHION"

di Sandro Samaritani

C'erano una volta a Cento, a metà del secolo scorso, "la parucchietta" e "al parucchion", termini dialettali che indicavano rispettivamente



12 giugno 1949 - Giuseppe Villani di San Biagio, con il pastorale ed a fianco con mitra Silvano Carassiti di S. Pietro, ministranti collaboraoranti in occasione dell'ordinazione di Don Antonio Samaritani, in San Pietro a 23 anni.

le parrocchie di San Pietro e di San Biagio. Questi termini rivelavano immediatamente la diversa valutazione delle due realtà cittadine e l'annessa paesana proficua "competitività", alimentata, soprattutto, dagli "attivi", componenti impegnati delle rispettive parrocchie. Il confronto era impari, in quanto San Biagio era posta nella centralità più ampia della città, ed era sede storica del culto del patrono, culto molto

sentito in tutto il territorio comunale ed oltre. Questa posizione di rilievo non intimoriva l'ambiente di San Pietro, anzi, era di stimolo a sempre più fattive iniziative "a maggior gloria di Dio" come si usa dire.

Giunto a Cento nel 1948 da Comacchio, allora "paese delle anguille" oggi "piccola Venezia", mi inserii subito nella mia nuova parrocchia di San Pietro, per cui questi miei ricordi riguardano "la parucchietta". Molti ragazzi di allora facevano riferimento al "suo campanile", attratti sia dalle numerose attività di svago, ping pong, biliardo, calcio, giochi all'aperto nel cortile, sia impegnati in

A proposito di partite di calcio, ricordo la gioia provata nell'aver battuto San Biagio, arrivata con un bellissimo pallone giallo, di vero cuoio: questa vittoria era il risultato di tante partitine giocate per svago tra noi nel cortile in terra battuta della nostra parrocchia con una palla di stracci che, se ben legati insieme, durava per l'intera partita.

Il nostro gruppo di chierichetti, in servizio durante le varie funzioni religiose, era molto nutrito: le più ambite erano le messe da matrimonio, seguite da un rinfresco al quale eravamo tutti invitati, compreso il celebrante. Ho ancora in bocca il sapore della cioccolata



Il gruppo "Grest" di San Pietro guidato dai capi: Carlo Testoni, Pierluigi Gallerani e Luciano Calanchi.

attività proprie della realtà ecclesiale; tutti erano ben accolti, praticanti o meno, credenti o meno, tutti comunque educati e guidati al rispetto dei principi cristiani.

in tazza, in cui si "tocciavano" i buoni, duri, biscotti centesi alla mandorla. A quei tempi, anni fine '40 e '50, San Pietro era guidata dai Missionari del Preziosissimo



Anche la competizione fra la Parricchietta e il Parrucchion andava in vacanza! Pianaz di Zoldo Alto (Belluno) campeggio estivo luglio 1950.

Foto Sandro Samaritani.

sangue, chiamati dal Canonico don GIULIO GALLETTI, "al Retour", parente dello scultore Galletti. Negli anni '50 don ERNESTO GUERRIERI era il parroco, don LUIGI LA FAVRIA il vice parroco, don OTTAVIO ZAVATTARO, orgoglioso bersagliere, assistente spirituale all'Ospedale. Alla Domenica celebrava la Messa l'anziano mons. OLIVIO GAGIARDI; viveva a riposo, assistito dalla perpetua, in Viale Falzoni Gallerani. Poiché era diventato cieco, noi chierichetti lo andavamo a prendere e lo riportavamo a casa dopo la Messa, che

gli e nipoti. Grazie. SANDRO SAMARITANI.

Gli "ATTIVI": Accorsi Giuseppe, Accorsi Paolo, Accorsi Raul, Alberghini Francesco, Atti Pietro, Balboni Elio, Balboni Marcello, Balboni Pietro, Baraldi Angelo, Baraldi Raimondo, Bergonzoni Pietro, Borgatti Leone, Calanchi Luciano, Carassiti Silvano, Cavana Giuliano, Contri Lauro, Evangelisti Gianni, Evangelisti Pietro, Gagliardi Sergio, Gaiani Augusto, Gallerani Giuseppe, Gallerani Pierluigi, Galletti Germano, Govoni Carlo, Grassilli Rino, Maccaferri Sandro, Menegardi Dome-



In alto da sinistra: Sandro Samaritani, Francesco Alberghini, Augusto Gaiani, Germano Galletti nel Teatrino di San Pietro.

Foto Sandro Samaritani

## Convegno Nazionale Scienza e Anima Un cammino spirituale verso l'Altro Sabato 18 aprile 2026 a Ferrara - Hotel Astra

### Programma

8:30 Accoglienza e registrazione partecipanti

evidenza

9:00 Apertura Convegno  
Presidente Ass. Baffo John  
Potter Mirella Restuccia, *Storia della medianità e nuovi orizzonti*

Manuela Pompas, *Reincarnazione: vita dopo la vita verso l'Uno*

11:15 Coffee break

11:30 Annalisa Perrino e Barbara D'Asio, *Contatti con il Mondo dello Spirito con prove di evidenza*

12:45 Pausa pranzo

14:30 Ripresa lavori  
Michele Guandalini, *L'ipnosi regressiva nella psicoterapia*  
Paolo Biasini, *Il Moltiplicatore La tecnologia per raggiungere lo stato Epsilon*

Annalisa Perrino e Barbara D'Asio, *Contatti con il Mondo dello Spirito con prove di*

17:00 Riflessioni conclusive

17:30 Chiusura convegno

### Relatori:

**Barbara D'Asio**, Terapista della Psicomotricità dell'adulto, lavora per circa trent'anni presso Servizi di Riabilitazione Psichiatrica.

**Paolo Biasini**, ingegnere elettronico, ricercatore depositario di numerosi brevetti, si è formato in psicobiologia e ha la qualifica di operatore clinico di training autogeno.

**Michele Guandalini**, psicologo-psicoterapeuta, esercita a Bologna, a Cagliari ed a Modena presso il Centro "Il Giardino sul Fiume" utilizzando l'Ipnosi Regressiva.

**Annalisa Perrino**, nata in Puglia, a Grottaglie (Taranto). Laureata in Pedagogia, ha lavo-



rato per anni come educatrice.

**Manuela Pompas**, giornalista e scrittrice, per 30 anni redattrice di Gioia, è considerata una delle maggiori divulgatrici nel campo della ricerca psichica e spirituale in Italia.

**Mirella Restuccia** ricercatrice siciliana nel campo delle scienze spirituali e di confine, medianità e death studies.

Il Convegno è promosso dall'Associazione di promozione sociale Baffo John Potter in memoria di Raffaele Bonazza.

Per informazioni inviare un messaggio whatsapp al numero 3520210593 oppure una mail a [bjp.associazione@gmail.com](mailto:bjp.associazione@gmail.com)

ci aveva insegnato a servire; in chiesa, durante la Messa, le donne erano sedute nei banchi di sinistra, gli uomini in quelli di destra: nulla però impediva reciproche, furtive occhiate. Da giovane monsignore, di famiglia centese, don OLIVIO aveva concorso alla reggenza della Collegiata di San Biagio, concorso vinto da mons. ETTORE BIANCHI. Il concorso era indetto dal Comune di Cento, che poteva indicare al Vescovo di Bologna i tre nominativi col maggior numero di voti: era il cosiddetto Giuspatronato, antico di 4 secoli, cancellato poi dopo una seria ricerca storica di mons. ANTONIO SAMARITANI, mio fratello; a mons. Bianchi succedette, nel 1963, mons. SALVATORE BAVIERA. Attualmente le due parrocchie, pur mantenendo ognuna la propria individualità, condividono lo stesso parroco, don PAOLO MARABINI, di cui tutti ammiriamo l'impegno profuso ed il carisma. Molti sono gli anni trascorsi e la vita ha rimescolato le carte e, come è successo a me, molti ragazzi sono passati da "la parucchietta" al "parucchion": l'elenco dei nomi che segue, ricostruito con l'aiuto determinante di MONDO BARALDI, spero sia gradito ai componenti, ai loro fi-

nico, Menegardi Gianfrancesco, Ravasini Giorgio, Rosso Francesco, Rosso Gianni, Scagliarini Giuliano, Testoni Carlo, Zacchini Franco, Zacchini Paolo, Zucchelli Oreste; e "GLI ALTRI": Alberghini Giorgio, Alberghini Giorgio, Bagni Gianni, Balboni Giuseppe, Barbieri Carlo, Baraldi Abele, Baraldi Giordano, Bertelli Giuseppe, Bertelli Luciano, Bertelli Luciano, Bertelli Pompeo, Bertelli Renato, Bonzagni Francesco, Bonzagni Franco, Campanini Luigi, Casari Valter, Casari Giovanni, Cavallini Bruno, Cavallini Franco, Cavallini Vittorio, Fazioli Arrigo, Filicori Luciano, Filicori Roberto, Frassinelli Angelo, Gaiani Guido, Gamberini Adriano, Gamberini Orio, Govoni Francesco, Govoni Giancarlo, Govoni Pierluigi, Govoni Renzo, Govoni Renzo, Laurenti Antonio, Maccaferri Franco, Maccaferri Franco, Melega Luciano, Passerini Giuseppe, Pioppi Valter, Poppi Ugo, Riva Franco, Sabbioni Luigi, Sofritti Sergio, Tartarini Umberto, Tassinari Franco, Tassinari Romano, Tinti Franco, Tirini Onorio, Venturi Renato, Venturi Valter, Venturi Vittorio: i nominativi ripetuti si riferiscono a persone diverse.



# NATALE ANNI '50



## LE RICETTE DI NONNO CLEM

di Clemente Lamborghini

Ora mai ci siamo: Natale è alle porte. Oggi qualcuno partirà per la montagna, qualcun altro forse per i paesi caldi e andranno a sciare o a nuotare. In molte case ci sono luminarie di mille fogge e colori, accese fin da ottobre, e resteranno accese, spero di no, fino a Pasqua o ferragosto.

Quando, anno dopo anno, vedo questo nuovo modo di rappresentare il Natale non posso fare a meno di ricordare con nostalgia il periodo natalizio della mia infanzia.

Già allora circolava, soprattutto a dicembre, la leggenda che, per la grande miseria, in alcune famiglie si cenava con solo il pane "tociato" ad una saracca appesa alla trave della cucina. Nonna Rosa, che raccontava spesso favole ma mai bugie, mi ha sempre assicurato che, a sua memoria, nessuno che lei conoscesse era mai arrivato a tanto.

Lei la saracca (ho saputo dopo qualche anno che era aringa essicata e affumicata) la metteva sul tri pia con sotto un po' di brace e poi, dopo averla pelata e diliscata, ne faceva pezzetti che ammorbidiva con aceto e dopo averla scolata la condiva con un filo d'olio buono. Vi lascio immaginare il profumo e il sapore di quella cena!

Erano gli anni '50 ed era già diffusa la moda dell'albero di Natale ma il presepe era il vero simbolo di quella festività.

Tutti, ricchi o poveri, ne allestivano uno in casa. Io ricordo ancora la mia passione per costruirlo da solo cercando di fare miei gli effetti speciali di chi allestiva il presepe di Bevilacqua (credo che a quel tempo fosse Rabboni e Collari detto Cularetti, quello delle zirudelle).

Ai primi di dicembre pensavo al mio progetto, andavo in giro per fossi per individuare il muschio più folto che avrei poi raccolto, cercavo scorze secche di legna e sassi particolari per le montagne, pezzi di specchi rotti per un fiume e un laghetto, insomma tutto ciò che la mia fantasia mi

suggeriva. Il risultato naturalmente era sempre tanto modesto quanto diverso dal progetto ma lo spirito era salvo: creare una rappresentazione della Natività.

A quei tempi il clima spesso mi metteva in difficoltà, un anno proprio quando dovevo raccogliere il muschio, tutto era ricoperto di neve ghiacciata e dovetti rimediare con segatura colorata di verde con una polvere che mia nonna diluiva per colorare un dolce che sembrava una pesca, fatto di due biscotti uno verde e uno rosa uniti da una cucchiata di crema.

Natale era anche riunire tutta la famiglia la Vigilia per una bella cena durante la quale, lo ricorderete tutti, si aspettava che il papà (io lo chiamavo babbo) scoprisse che sotto il suo piatto c'era una busta.

Quella letterina, scritta con l'aiuto della maestra prima delle vacanze, iniziava sempre con: "Caro Gesù Bambino, ..." e seguivano le più sincere promesse su tutti i fronti come essere bravo a scuola, non fare danni con il tirino, non dire parolacce e soprattutto voler bene a nonni e genitori. Non bisognava chiedere nulla in cambio, ma io ci contavo molto anche perché, essendo nato tra Natale e l'Epifania, rischiavo sempre che i regali venissero accorpati a una sola data o al massimo due.



1948 con mamma Tina

A fine cena, a casa nostra, usava servire le caldarroste. Dentro un tovagliolo ne veniva messa una per ciascun presente, poi il più giovane della famiglia, che ero sempre io fino

al '57, le distribuiva. Era come una lotteria perché in una di esse era stata inserita una piccola monetina da 1 lira e il fortunato aveva l'onore e privilegio di fare l'offerta per la famiglia durante la Messa di mezzanotte. Natale era diverso? Forse ero diverso io, i miei luoghi, i miei giochi, i miei pensieri, i miei ricordi...eravamo piccoli, bambini senza preoccupazioni per il futuro.

Non si può dimenticare quell'inverno. Era il 1956 e durante il mese di gennaio il clima sembrava normale, era freddo ma niente di che.



1948 mamma Tina, io e nonna Rosa

Mia madre, d'inverno, preparava spesso la "ciribusla" o, come la chiamavano a casa sua, "i paparòcc". Era una specie di minestra di fagioli arricchita con pancetta o cotica e finita di cuocere in pentola con farina gialla. La mangiavamo bollente a mezzogiorno e, raffreddata, tagliata a fette e frita per cena. Da allora non l'ho più mangiata. A proposito di ricordi, vi avevo promesso una ricetta per me tra le più importanti e adesso ve la racconto. La notte del primo febbraio 1956 cominciò a nevicare, il freddo divenne ogni ora più intenso e la neve diventava sempre più fitta, fredda e alta. La mattina dopo nonna Rosa vedeva che il sogno di andare alla festa di San Biagio stava svanendo dai nostri occhi e ci disse: "ragazù ste mo tranquèl, agh pènsa la nòna". Quel giorno nonna Rosa preparò una dose doppia di minestra di riso perché quella in più sarebbe servita il giorno dopo. In casa c'era tutto quel che serviva: salsiccia,

strutto, olio, formaggio, farina, latte, uova, noce moscata, sale, pepe e un salame di quelli della investitura del maiale fatta "par la vecia". Dopo pranzo mise la salsiccia sbriciolata in padella e la fece rosolare per bene, la scolò dall'unto, la asciugò e quando fu raffreddata le diede una bella sminuzzata con un grosso coltellone. In una capiente terrina mise le uova sbattute, il formaggio grattugiato, la salsiccia sminuzzata, sale, pepe, noce moscata e mise tutto in frigorifero (cioè in cantina dove a volte gelava anche il vino). Poi mise tutto l'impasto a riposare. Avevo passato il pomeriggio a guardare quel gran lavoro ma senza capire come potesse permettere a noi bimbi di andare alla festa di San Biagio con tutto il freddo e la neve che c'erano. Quella mattina di 70 anni fa, tutto era speciale: neve alta, freddo che gelava il fiato e la nonna che cominciò presto a preparare la trasferta. Anche mia cugina ed io ci alzammo prestino per vedere quanta neve fosse caduta e ce n'era proprio tanta! Ci mettemmo a osservare curiosi cosa faceva la nonna.

Lei era già in cucina da un po' e aveva messo nella terrina mestoli di pappa di riso poco per volta mescolando di continuo. Poi cominciò ad aggiungere la farina per amalgamare l'impasto versando acqua e latte fino ad avere una massa morbida e al tempo stesso compatta. Fece sciogliere lo strutto nella padella, fece una prova con una cucchiata di impasto e, siccome si "sfrangiava" e non rimaneva rotonda, aggiunse un po' di farina, rimescolò tutto ancora una volta, affettò il salame e iniziò a friggere le frittelle di San Biagio con l'anima. Per un buon risultato bisognava girare solo una volta la frittella e la fetta di salame (fu quella la volta che imparai cos'era l'anima) doveva essere ben annegata nella cucchiata di impasto per evitare che si cuocesse troppo. Dopo un paio d'ore di lavoro o forse più, ci disse che eravamo pronti a partire. Dovevamo andare a piedi da "l'albaràza"



Io e il mio presepe

di bivio Dondini fino alla chiesa di San Biagio. Ricordo che allora c'era un fosso che andava dal bivio fino alla grande fabbrica dei trattori Lamborghini e per sicurezza si doveva camminare sulla sponda e non sulla strada, ma quel 3 febbraio 1956 era impossibile per la neve. Per garantire che avessimo di che nutrirci senza comprare stranezze la nonna riempì, con le sue fantastiche "frittelle con l'anima", una grande borsa di finta pelle marrone foderata di molta carta gialla.

Dato il freddo e la fame, cominciammo a mangiarle appena fuori di casa perché erano ancora calde e non ho mai dimenticato quella lunga camminata.

Arrivammo alla chiesa e nonostante il freddo terribile e la neve alta anche quella volta, come ogni anno, c'era una lunga coda di gente che andava a baciare il cordone del Santo perché quel rito avrebbe allontanato il mal di gola per tutto l'anno, anche se il dott. Andesini di Renazzo, nostro medico di famiglia, era più propenso a consigliare per me un periodo di mare in colonia a Cesenatico o Cervia (ma lui non era del posto).

La ricorrenza è sempre stata, a mia memoria, la più sentita e vissuta di tutte le feste di Cento sia per i "cittadini" sia per tutta la popolazione del Comune e dintorni.

Ricordo ancora di quella giornata il profumo del torrone e delle stecche di croccante di zucchero caramellato con le mandorle, le bancarelle dei giochi da guardare e non toccare, lo zucchero filato color rosa, gli "anser", le "mistocchine" e naturalmente le frittelle senza le quali non sarei mai arrivato a Cento.

Questa ricetta era di nonna Rosa, poi di mia mamma Tina e ancora oggi io la ripropongo come tradizione di famiglia e vi assicuro che ho un bel numero di clienti affezionati che ogni anno aspettano la ricorrenza di San Biagio e... **le mie frittelle.**

Se qualche volenteroso vuole provare, vi lascio una indicazione delle dosi:

500 gr riso da minestra  
200 gr parmigiano grattugiato  
3/400 gr salsiccia fresca  
500 gr farina  
8/10 uova  
3 dadi da brodo  
1000 ml di acqua/latte  
Sale, noce moscata, pepe

Strutto circa 1 kg  
(oppure olio di semi per frittura)  
Salame per 100 anime: deve essere giovane 20/25 giorni non secco, tagliato a mano a fette sottili ma non troppo.  
Infine tempo e olio di gomito sia per fare che per mettere in ordine la cucina...

Alla prossima.  
Un caro saluto da nonno Clem.



# Malaguti Pizzotti

## 051 90 20 78 - 051 90 40 01



www.onoranzepizzottimalaguti.it

onoranzepizzottimalaguti@gmail.com

Buon Natale!

Via Donati, 22/A - Cento (FE) • Via Vicini, 1/3 - Cento (FE)

Via Statale, 186/B - Sant'Agostino (FE) • Corso Italia, 387 - Mirabello (FE)



# FUNERALE DI PAPA BENEDETTO XIV NOTITIE DI CIO' CHE SI FA NELLI GIORNI DOPO LA MORTE DI PAPA BENEDETTO XIV

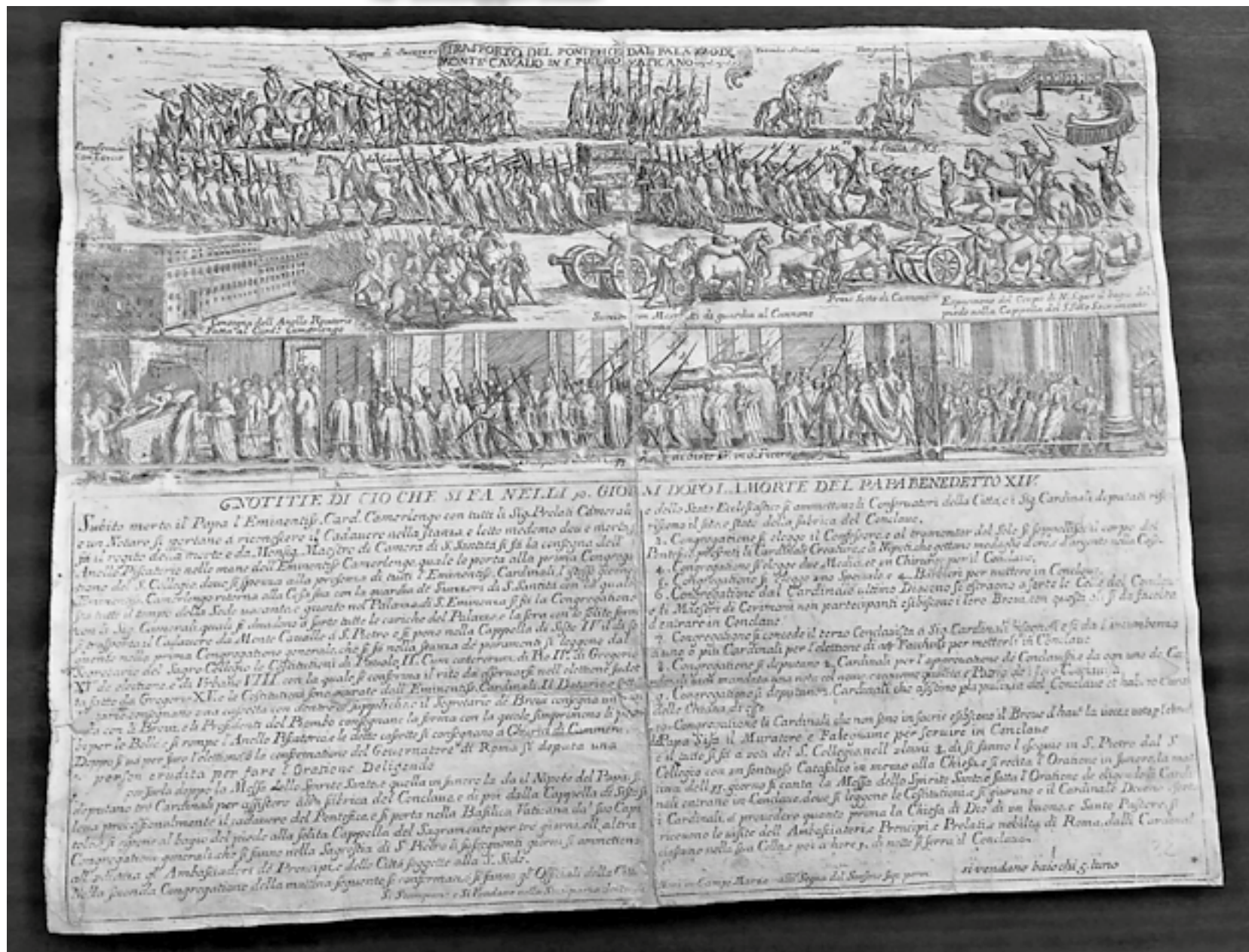
di Giuseppe Sitta

**S**ubito morto il Papa, l'e.mo Card. Camerlengo con tutti li sig. Prelati Camerali e un Notaro si portano a riconoscere il cadavere nella stanza e letto medesimo dove è morto. Si fa il rogito della morte e da Mons. Maestro di Camera di S. Santità si fa la consegna dell'Anello Piscatorio nelle mani dell'e.mo Camerlengo, quale lo porta alla prima Congregatione del S. Collegio, dove si spezza alla presenza di tutti l'e.mi Cardinali. L'istesso giorno l'e.mo Camerlengo ritorna alla Casa sua con la guardia de Svizzeri di S. Santità, con la quale sta tutto il tempo della Sede vacante, e giunto nel Palazzo di S. Eminenza si fa la Congregatione con li sig. Camerali, quali si dividono a sorte tutte le cariche del Palazzo, e la sera con le solite forme si trasporta il cadavere da Monte Cavallo a San Pietro e si pone nella Cappella di Sisto IV. Il dì seguente nella prima Congregatione generale, che si fa nella Stanza de' Paramenti, si leggono dal Segretario del Sacro Collegio le Costituzioni di Paolo II, Cum caeterorum di Pio IV, di Gregorio XI De electione e di Urbano VIII con la quale si conferma il rito da osservarsi nell'elettione sudetta fatta da Gregorio XV, e le Costituzioni sono giurate dall'e.mi Cardinali. Il Datario e il Sotto Datario consegnano una cassetta con dentro le suppliche, e il Segretario de Brevi consegna un ... con li Brevi, e li Presidenti del Pioambo consegnano le forme con le quali si imprimono li piombi per le Bolle e si rompe l'Anello Piscatorio; e le dette cassette si consegnano a Chierici di Cammera. Dopo si va per fare l'Oratione Deligendo.

... per farla doppo la Messa dello Spirito Santo e quella in funere la dà il Nipote del Papa: si deputano tre Cardinali per assistere alla fabbrica del Conclave e di poi dalla Cappella di Sisto si leva processionalmente il cadavere del Pontefice e si porta nella Basilica Vaticana; dal suo Capitolo si espone al bagio del piede alla solita Cappella del Sacramento per tre giorni, e l'altre Congregationi generali che si fanno nella Sagrestia di S. Pietro. Li susseguenti giorni si ammettono gl'Ambasciatori de Principi e delle Città soggette alla S. Sede.

Nella seconda Congregatione della mattina seguente si confermano e si fanno gl'Officiali della Città e dello Stato ecclesiastico; si ammettono li Conservatori della Città e i sig. Cardinali deputati riferiscono il sito e stato della fabbrica del Conclave.

3 Congregatione si elegge il Confessore e al tramontar del sole si seppellisce il corpo del Pontefice, presenti li Cardinali Creature e li Nipoti che gettano medaglie d'oro e



d'argento nella cassa.

4 Congregatione si elegge due medici ed un chirurgo per il Conclave;

5 Congregatione si elegge uno Speciale e 4 barbieri per mettere in Conclave;

6 Congregatione dal Cardinale Ultimo Diacono si estraggono a sorte le celle del Conclave e li Maestri di Cerimoni non partecipanti esibiscono i loro Brevi con questi che si dà facoltà d'entrare in Conclave.

7 Congregatione si concede il terzo Conclavista a sig. Cardinali bisognosi e si dà l'incombenza a uno o più Cardinali per l'elettione di 24 facchini per metterli in Conclave.

8. Congregatione si deputano due Cardinali per l'approvazione de Conclavisti da ognuno de Cardinali ... mandata una nota col nome e cognome, qualità e Patria del loro Conclavista.

9. Congregatione si deputano 3 Cardinali che assistono per la pulizia del Conclave et habino cura delle chiavi di esso.

10. Congregatione li Cardinali che non sono in sacris esibiscono il Breve d'haver la voce e nota per le ... del Papa. Si fa il Muratore e il Falegname per servire in Conclave il tutto si fa a voti del S. Collegio con un sontuoso catafalco in mezzo alla chiesa e si recita l'Oratione in funere. La mattina dell'11 giorno si cantò la Messa dello Spirito Santo e fatta l'Oratione de eligendo, li Cardinali entrano in Conclave dove si leggono le Costituzioni e si giurano, e il Cardinale

decano esorta i Cardinali a provvedere quanto prima la Chiesa di Dio di un buono e santo Pastore. Si ricevono le visite degl'Ambasciatori, Principi e Prelati e nobiltà di Roma dalli Cardinali, ciascuno nella sua cella, poi ad hore 1 di notte si serra il Conclave.

Si stampano e si vendano nella Stamperia detta del Neri in Campo Marzio alli Segna del Sansone. Si vendano bajocchi 5 luno (Maggio 1758).

**Ringrazio sentitamente per questo documento SANDRA e ALBERTO ALBERGHINI;**

il dott. Lorenzo Lorenzini per la

documentazione inerente il Pontificato e la morte di Papa Benedetto XIV: Corpus delle feste a Roma/2- Il Settecento e l'Ottocento a cura di Marcello Fagiolo - mia libera riduzione; Relazione de Funerali a Benedetto XIV.

Continua al prossimo numero dove sarà trattato il Pontificato di Benedetto XIV e il Giubileo del 1750

Foto in alto: Incisione in rame cm 31,5x40,5

Foto in basso: Catafalco di Benedetto XIV in S. Pietro - incisione - maggio 1758

Frontespizio della relazione del funerale - 10 giugno 1758.



Ristorante Pizzeria

# il Baiocco

Buon Natale!

Cucina della tradizione anche DA ASPORTO

CENTO - Via Malagodi, 35  
Tel. 051 904658 - Cell. 366 7866880  
Web: ilbaiocco.com

1846 S.R.C.





*Auguri!*

**Internarredi**  
**MAM**

**SPECIALIZZATI**  
**NELLA FONOASSORBENZA**  
**E ARREDI DA UFFICIO**  
**auguriamo a tutti Buone Feste!**

**Via Matteotti, 10/c**  
**CENTO (Fe) - Tel. 051.6830400**  
**internarredi@libero.it**



**garden**  
**minelli**



*Buone Feste!*



Buonacompra di Cento (FE)  
Tel. 051 684 24 90

---

**www.minelligarden.it**






**Elysium**

PROFUMERIA DEL GUERCINO









*Buone Feste!*

**CENTO (Fe)**  
**Via Matteotti, 6 - Tel. 051.903811**  
**SHOW ROOM Via Matteotti 4b**



# Le foto dei Lettori



**Squadra di calcio di Penzale - primi anni 60:** Massimo Cazzoli, Giuseppe Albertini, Stefano Guidetti, Davide Fiocchi, Facchini Pietro, Marco Cremonini, Carlo Pesci, Paolo Govoni, Romano Ferioli, Fabio Lamborghini, Walter Vancini, Enrico Babini.



**Anche questa, foto d'epoca, con:** Cesare Carpeggiani, Davide Fiocchi, Luciano Mommini, Roberto Malagodi, Maurizio Malucelli, Germano Cantelli.



**1936:** I gemelli Carlo e Alfredo Dinelli, in braccio alla mamma Ada Gallerani.



**1941:** Carlo, Alfredo e Enrico Dinelli, manca il quarto fratello Marco perchè ancora in fasce.



**1954:** Meccanici motoristi della VM Motori.  
Da sinistra:  
Garofalo Carmelo, Vidoni Francesco, Lenzarini Fernando, Garagnani Franco, Alfredo Dinelli, Barbieri Franco, Benfenati Mario, Gatti Emiliano.  
Di questo gruppo Alfredo Dinelli è l'unico in vita.



*Auguri!*



# Q.M. A U T O

**Q.M. Auto offre auto nuove e usate multimarca in pronta consegna.  
Possibilità di finanziamenti personalizzati o noleggio a lungo termine  
per privati e aziende**

**Auto Usate**  
**Via Ferrarese, 39/C**  
**051/6831540**

**Auto Nuove**  
**Via Ferrarese, 96**  
**051/6832980**



# La pagina dei Lettori

## “DA CENTO A MADRID PER FESTEggiARE 400 ANNI!

La capitale spagnola ha fatto da cornice ai festeggiamenti di 10 amiche centesi che hanno scelto di festeggiare i loro 40 anni, buona parte dei quali vissuti insieme



*Riceviamo dal nostro caro socio  
Cav. Alfonso Malucelli*

“Pellegrinaggio Giubilare 2025”: dal 21 al 23 ottobre 2025  
“Dalla tomba di San Francesco alla tomba di San Pietro,”  
ASSISI E ROMA, con la guida di padre Prospero,  
dei frati cappuccini di Cento.  
Giro in bus panoramico per la città di Roma.  
Gita bellissima, ottima compagnia, un grazie di cuore



## 60 anni insieme!



*Gianni Miglioli e Ivonne Mezzetti  
al centro P. Prospero*

**Chiesa S. Maria Maddalena 05.09.1965  
Celebrante Padre Elia Migliorini  
(Parroco di S. Biagio Mons. Baviera)**

## Anniversario 60 anni!



*Raimondo Baraldi (Mondo) e Anna Pedrielli  
17 ottobre 1965  
Chiesa di San Michele Arcangelo - Argelato*

## Un raduno di motociclette di 58 anni fa



Si aspettavano alle porte di Cento, motociclisti da ogni parte d'Italia.

Nella foto:  
**Gianni Dallolio,  
Sergio Barbagli,  
Vittorio Falzoni  
Gallerani,  
Fiocchi Davide,  
Tassinari,  
Carlo Taddei.**





*Siamo un team di farmacisti  
che mettono cuore in quello che fanno!*



**FARMACIA  
MANUELA  
GHINI**

**È ARRIVATO  
DOTTOR PAT**  
il servizio  
innovativo del  
**DEBLISTERING**

**PENSIAMO NOI ALLE TUE MEDICINE  
DA OGGI CI OCCUPIAMO NOI DI TUTTO!**

**Troverai le tue medicine in compressa  
già porzionate giorno per giorno  
e orario di utilizzo!**

**NON RIMARRAI MAI PIÙ SENZA MEDICINE**  
Verrai solo una volta al mese in Farmacia  
e troverai tutto pronto!

**Chiedi informazioni o chiamaci 051901073**

Via Carlo Breveglieri 6/a - 44042 CENTO (FE)  
Telefono: **051.901073** - Fax: **051.901903**  
info@farmaciamanuelaghini.it      farmacia manuela ghini

75

1950 - 2025

75 anni di impegno, passione e innovazione continua

**baltur**  
Energy for People